

COPIA

DELIBERAZIONE N° 34

in data: 27/03/2012

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/03/2012 .

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventisette** del mese di **Marzo** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

---

-					
1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	S
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

---

TOTALE PRESENTI:	<b>20</b>
TOTALE ASSENTI:	<b>1</b>

---

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. GREGORIO MARTINO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **20 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Pedroni Claudio, Zanni Christian, Manelli Gian Luca, Iotti Giulia, Giacomucci Stefano, Pighini Alberto, Nasciuti Matteo.

Alla deliberazione n. 28 **entra il consigliere Grillenzoni Sandro**. Sono presenti n. 21 consiglieri.

## **Deliberazione G.C. n. 34 del 27/03/2012**

### **OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/03/2012**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 27/03/2012, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbali seduta precedente"*. (Deliberazione C.C. n. 25 del 27/03/2012)

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Il Consiglio è chiamato ad approvare i verbali della precedente seduta del 28 febbraio 2012. Se non ci sono osservazioni li metto in approvazione. *(Approvato a maggioranza.)*”

*Favorevoli* n. 14

*contrari* n. 0

*astenuti* n. 6

Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (*Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano*), Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide (*Gruppo Lega Nord Padania*)

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale"* (Deliberazione .C.C. n. 26 del 27/03/2012)

Il Presidente del Consiglio comunale non ha comunicazioni da dare al Consiglio

Punto n. 3: *"Comunicazioni del Sindaco"* (Deliberazione C.C. n. 27 del 27/03/2012)

Il Sindaco non ha comunicazioni da dare al Consiglio comunale.

Punto n. 4: *"Misure straordinarie temporanee per incentivare l'edilizia 2012-2013"*. (Deliberazione C.C. n. 28 del 27/03/2012)

**Assessore Claudio Pedroni:**

“Con questa delibera che sottoponiamo al Consiglio, riproponiamo misure straordinarie temporanee per incentivare l'edilizia, misure già proposte a questo Consiglio comunale nel novembre del 2010. La delibera viene presentata con le stesse modalità, ad eccezione di un punto su cui le percentuali sono leggermente variate, che poi vi elencherò. Con questa delibera di Consiglio andiamo a modificare il regolamento comunale approvato negli anni precedenti per l'occupazione delle aree pubbliche. Visto il momento non felice del settore dell'edilizia, questa Amministrazione comunale ha ritenuto di riproporre a questo Consiglio comunale queste misure straordinarie, anche nella considerazione che in questi mesi diversi cittadini, rappresentanti di associazioni e tecnici, hanno avuto contatti con il nostro Ufficio Tecnico, per cui si intravede una piccola ripresa soprattutto da parte di privati che vogliono eseguire interventi non a fini

speculativi ma per esigenze del nucleo familiare. Si è ritenuto quindi, dopo un attento esame della situazione e delle richieste pervenute, di riproporre questa delibera. Le misure che vado ad elencare riguardano soprattutto un'incentivazione agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente nel tessuto urbano, con la riduzione degli importi degli oneri di urbanizzazione secondaria nella misura del 40% per interventi all'interno della zona del centro storico che è ben definita dalle tavole di PRG attuale; una riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria di U2 nella percentuale del 30% per quanto riguarda il tessuto urbano al di fuori di quello del centro storico; la proroga degli incentivi di Via Magati e Piazza Fiume proposti con una delibera del 2007, riproposta poi nel 2011, con la quale si incentivavano gli interventi di ristrutturazione e cambio d'uso in locali con accesso da Via Magati e Piazzale Fiume. Tali incentivi vengono riconfermati e prorogati fino al 31.3.2013, come tutti gli altri di cui ho parlato prima e che andrò ad elencare. Per quanto riguarda gli incentivi all'edilizia produttiva e commerciale ai fini della ristrutturazione, si propone un aumento del 15%; per la monetizzazione dei parcheggi di urbanizzazione primaria si rimane fermi alle tariffe del 2003, per cui si riconfermano le tariffe già deliberate. Anche questo è un ulteriore sforzo che in questo momento l'Amministrazione si impegna a fare, quindi di non aumentarle, non modificarle fino sempre al 31.3.2013. Riguardo ai costi di costruzione, stesso discorso della monetizzazione dei parcheggi; qua siamo fermi all'ultimo aggiornamento del 2011, negli anni successivi non sono mai stati applicati gli aumenti Istat, per cui riproponiamo gli ultimi costi approvati. Riguardo alle opere volte all'eliminazione delle barriere architettoniche, oltre a quelle previste di legge, a chi esegue lavori che vanno oltre, si farà uno scomputo degli oneri che potrà andare da un 5% fino ad un 10%, a seconda del tipo di intervento e del livello a cui si vuole arrivare. Per quanto riguarda le nuove costruzioni, in linea con gli indirizzi assunti nel PSC, per cui si proseguirà con la proposta del RUE e degli strumenti urbanistici successivi, si vanno ad incentivare gli interventi che vanno ad aumentare le misure minime richieste dai regolamenti regionali sul risparmio energetico degli edifici di nuova costruzione, arrivando a proporre degli incentivi nelle riduzioni degli oneri di urbanizzazione secondaria modulati in tre fasce che riguardano chiaramente valori di risparmio energetico o comunque di consumo di un edificio, che vanno da un 40% fino ad un massimo del 75%, a seconda della tipologia dell'edificio che si andrà a costruire. Per fare un esempio, se si costruisce un edificio in classe A, o A+, si arriverà ad avere uno scomputo degli oneri che arriva fino al 75% degli oneri di urbanizzazione secondaria. Per ultimo, anche questa non trascurabile, è la riduzione soprattutto per interventi in centro storico che necessitano di occupazione di suolo pubblico (la maggior parte di queste richieste riguarda il centro storico), quindi riduzione della tariffa sull'occupazione di suolo pubblico che verrà ridotta fino a 50%. Tutte queste misure che vi ho elencato saranno valide fino al 31.3.2013. L'ultima piccola annotazione che voglio fare ai consiglieri, è che a seconda degli interventi, si possono arrivare ad avere risparmi consistenti sugli oneri. Per chi fa ad esempio interventi di ristrutturazione in centro storico, interventi di uno o due alloggi più un negozio, può godere di risparmi che arrivano sui 3000 euro; per chi costruisce un nuovo edificio con tipologia che arriva alla classe A, può avere un risparmio degli oneri di urbanizzazione di circa 7-8000 euro. Anche questi sono piccoli sforzi che l'Amministrazione sta facendo, assieme ad altri, in un momento come questo per incentivare un settore - l'edilizia - molto in crisi, fermo per tanti motivi, e per aiutare le famiglie che in questo momento hanno diversi oneri e tasse da pagare.”

**Consigliere Daniele Mazza:**

“Solamente alcune considerazioni: basta leggere solamente le prime considerazioni che sono riportate nella prima pagina della delibera per capire quanto il settore che si va a trattare con queste misure sia in difficoltà. Sicuramente queste sono misure piccole, se vogliamo, che non hanno lo scopo di incentivare la cosiddetta cementificazione, ma hanno lo scopo appunto di dare una piccola mano alle imprese in difficoltà in questo momento. Sono misure che vanno considerate non tanto come un mancato introito, piccolo o grande che sia, che in questo periodo anche la minima cifra potrebbe magari essere abbastanza importante; ma sono da vedere, a mio avviso, come un intervento a sostegno delle imprese, al recupero edilizio in particolare del centro storico per il quale proponiamo agevolazioni maggiori in particolare in ambito del risparmio energetico. Detto questo, mi auguro che tutto il Consiglio possa esprimersi a favore di queste misure, che vengono rinnovate perché erano già state deliberate, che anche altri Comuni vicini al nostro hanno proposto in misure simili che, anche se modeste, in un periodo di tagli ai bilanci, di sacrifici anche per le pubbliche amministrazioni, sono un ulteriore aiuto che si cerca di dare al privato e alle imprese.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Anche il nostro gruppo, come già nelle precedenti occasioni, confermerà il voto positivo a queste iniziative che vanno nella direzione di non soffocare un comparto già in gravissime difficoltà, gli si da un po' di ossigeno; riteniamo anche noi che effettivamente queste agevolazioni non vadano nella direzione di cementificare il nostro territorio, tutt'altro. Quindi siamo assolutamente concordi con la proposta per cui il nostro voto sarà favorevole.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Si tratta di un documento importante, come è stato ribadito dai miei predecessori. Una cosa importante che abbiamo ritenuto e che ritengo come gruppo sottolineare è la riduzione della tariffa per l'occupazione di suolo pubblico per i cantieri. Visto il periodo di crisi, pagare in misura ridotta i balzelli per le impalcature nei centri

e quant'altro, crediamo sia cosa positiva e permetta di abbassare i costi nel mondo del lavoro. Quindi il voto del gruppo consiliare Lega Nord è favorevole.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*”

Favorevoli	n. 21
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità).*

Favorevoli	n. 21
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Punto n. 5: *"Determinazioni delle aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria IMU - anno 2012". (Deliberazione C.C. n. 31 del 27/03/2012)*

Punto n. 6: *"Bilancio di previsione 2012, Bilancio pluriennale 2012-2014 e Piano-programma anno 2012 dell'Istituzione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Scandiano - Approvazione". (Deliberazione C.C. n. 32 del 27/03/2012)*

Punto n. 7: *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, relazione previsionale e programmatica 2012-2014, Bilancio pluriennale 2012-2014 - Esame ed approvazione". (Deliberazione C.C. n. 33 del 27/03/2012)*

Punto n. 8: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al Bilancio". (Deliberazione C.C. n. 29 del 27/03/2012)*

Punto n. 9: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PDL La Destra Uniti per Scandiano in merito all'applicazione a Scandiano dell'aliquota minima dello 0,2 sulla prima casa". (Deliberazione C.C. n. 30 del 27/03/2012)*

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Per quanto riguarda i punti in discussione, ricordo ai Consiglieri che, come stabilito nella riunione dei Capigruppo di venerdì, per i punti dal 5 al 9, che sono rispettivamente: "Determinazione delle aliquote per l'applicazione dell'imposta Municipale Propria IMU, anno 2012"; i due punti sul bilancio dell'Istituzione Servizi Educativi Scolastici e bilancio del Comune, e i due ordini del giorno collegati al bilancio, procederemo nel modo seguente: illustrazione dei due ordini del giorno da parte dei presentatori; presentazione da parte del Vice Sindaco del bilancio, poi procederemo con un'unica discussione. Ricordo a questo punto che, trattandosi del bilancio, il regolamento prevede un raddoppio dei tempi degli interventi, quindi i tempi sono: 20 minuti per ciascun consigliere; poi alla fine ovviamente voteremo i singoli punti. Do la parola al consigliere Ferrari per la presentazione del suo ordine del giorno in merito al bilancio.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Ho presentato l'ordine del giorno correlato al bilancio; non sto a leggerlo tutto perché il documento è a conoscenza del Consiglio, faccio solo le due premesse principali:

Vista la Legge 183/2011 (legge di stabilità 2012) con le nuove regole del patto di stabilità e i nuovi limiti di indebitamento validi fino al 2014; vista la Legge 214/2011 (c.d. Decreto Monti) che anticipa e modifica i tributi IMU e RES previsti nel federalismo fiscale; visto il D.L. 218/2011 (c.d. decreto Milleproroghe), (salto la premessa principale, passo a quella più orientata), negli ultimi mesi il Governo Monti ha approvato i provvedimenti richiamati al dispositivo "Visti", arrecando ulteriori danni agli enti locali. Per rispettare i vincoli del patto di stabilità e le disposizioni del Governo Monti, gli enti locali faticano a realizzare i bilanci e si trovano costretti a ridurre la qualità e la quantità dei servizi destinati ai cittadini, nonchè talvolta nell'impossibilità di procedere nei pagamenti e di prevedere investimenti. Constatato che il Presidente dell'AnCI, Graziano Delrio, in una nota uscita il 26 gennaio scorso, ha dichiarato: "Il livello di confronto con il Governo, pur in un'ottica di reciproca disponibilità, non è fluido, non tiene conto delle difficoltà in cui versano i Comuni e ci lascia profondamente delusi. Il tempo è ormai scaduto, e per redigere i bilanci preventivi i Comuni hanno bisogno di certezza sulla modifica del patto di stabilità entro la fine di febbraio". E ancora: "C'è ancora un problema di interlocuzione con l'esecutivo, poiché sembra che i provvedimenti nei confronti dei Comuni continuino ad essere formulati nelle stanze dei palazzi e non tenendo conto delle osservazioni e delle proposte dell'AnCI". "La stessa Commissione paritetica governo-autonomie locali - fa notare il presidente ANCI - ha iniziato i suoi lavori in modo confuso, mentre ad oggi non è ancora stata convocata la Conferenza per il riordino della finanza pubblica. La revisione del patto di stabilità, questione

prioritaria per i Comuni, non è più rimandabile, poiché entro febbraio dovremo sbloccare risorse per investimenti e per i pagamenti di servizi essenziali che non possono essere più rinviati. Quella sulla modifica del patto è per noi la madre di tutte le criticità e quest'anno non abbiamo alternativa, né ulteriori margini di manovra, dobbiamo procedere con i pagamenti".

Il Consiglio comunale esprime contrarietà agli ulteriori sacrifici richiesti al nostro Comune dai provvedimenti del Governo e impegna il Sindaco: a manifestare al Presidente ANCI le difficoltà che il nostro Comune sta attraversando; a richiedere al medesimo Presidente ANCI di intervenire presso il Governo alla luce delle esigenze del nostro e a richiedere un'attenuazione delle misure restrittive a cui è sottoposto insieme agli altri enti locali".

A questo punto devo formulare una richiesta, perché nella Conferenza dei Capigruppo mi è stato presentato un emendamento che riguardava il Decreto Legge 78. Questa sera mi è stato ripresentato l'emendamento ma sotto un Decreto Legge che porta i numeri 70, 89 e 138. Durante il corso della seduta consiliare andrò ad analizzare tali decreti, poi valuterò se accettare tale emendamento. Per la discussione finale, io rimando all'ulteriore verifica."

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

"Considerato che la nostra nazione, la nostra provincia e il nostro Comune vivono un momento di particolare difficoltà economica; dato che il Decreto Legge 201 del 6.12.2011 denominato "Salva Italia"; visto che il comma 7 dell'art. 13 consente ai Comuni la possibilità di applicare l'aliquota dello 0,2% alle prime case, in applicazione dell'IMU; considerato inoltre che la prima casa è un bene primario per gli italiani, che la posseggono in proprietà per circa l'87% della totalità della popolazione, spesso a costo di notevoli sacrifici e debiti; ritenuto che la tassazione sulla prima casa, aggravata dalla rivalutazione degli estimi catastali, peggiorerà la condizione economica di molti cittadini e famiglie italiane e scandinavesi, insieme ad altre spese e ad altri aggravii e sia equo limitarne l'impatto; si impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad applicare l'aliquota ridotta allo 0,2% sulla prima casa, avvalendosi così della possibilità prevista e sancita dal Decreto "Salva Italia", almeno per questo anno 2012".

**Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:**

"Prima di iniziare, vorrei salutare il Collegio dei Revisori, che è presente questa sera, tranne il Presidente Dott. Leonardi, assente giustificato; sono presenti anche, per rispondere ad eventuali domande dei consiglieri, il Direttore Generale e il Responsabile del Servizio Finanza dr. De Chiara.

Il consigliere Ferrari nella propria presentazione ha già elencato una serie di problematiche che quest'anno ci vedono coinvolti. Sono ormai diversi anni che la crisi partita dalla finanza, trasmessasi rapidamente all'economia, perdura. Per molti il 2012 e il 2013 sono in previsione degli anni orribili della crisi, nel senso che la tempesta a questo punto è perfetta, si stanno avvitando sia problematiche finanziarie che economiche, che occupazionali, siamo in recessione, le aspettative sono di peggioramento ulteriore dell'economia, in particolare per quanto riguarda i dati sull'occupazione, nel senso che le aziende possono anche delocalizzare, possono anche trasferirsi altrove, ma ovviamente per noi è perdita di occupazione, quindi riduzione della capacità di reddito del nostro Paese, di produrre reddito e di distribuire reddito. In questi anni gli enti locali poi sono stati fatti oggetto di tagli pesanti che non hanno sortito l'effetto di riportare il nostro Paese verso una maggiore sicurezza dal punto di vista finanziario, come abbiamo potuto vedere. Questi tagli hanno anche tolto ai Comuni strumenti che sono importanti, sarebbero importanti per fare fronte almeno localmente a qualche elemento di crisi, soprattutto la critica che abbiamo sempre fatto è che questi tagli, queste norme penalizzanti, non hanno mai saputo distinguere tra gli enti virtuosi e le situazioni deficitarie. Ancora oggi la necessaria riforma dell'architettura istituzionale, della ripartizione delle competenze, sono ferme in Parlamento. Le riforme che abbiamo avuto sono tante piccole e grandi riforme fatte in maniera non organica attraverso le leggi finanziarie, spesso sotto la pressione delle esigenze del momento. E credo che questa, per qualunque parte, sia una cosa da rivedere. Il patto di stabilità, è già stato citato questa sera, perché certamente è uno degli aspetti fortemente recessivi per l'economia italiana, non consente di fare investimenti, non consente di pagare gli investimenti fatti, però si è stratificato nel tempo, con gli anni le cifre accantonate con il patto di stabilità si sono accumulate, quindi è un meccanismo da cui sarà estremamente difficile tornare indietro, ma comunque è un peso estremamente gravoso per il nostro Paese. L'unica riforma potenzialmente organica che è stata presentata per quanto riguarda gli enti locali, che era quella del federalismo fiscale, si è via via trasformata in qualcosa di diverso, oggi alla fine ci troviamo non tanto ad una ripartizione diversa delle risorse prelevate dal territorio, ma ci troviamo al fatto che per finanziare i Comuni si aggiungono tassazioni, tutte le risorse invece che sono raccolte sul territorio vanno sostanzialmente allo Stato. Credo quindi che anche le impostazioni iniziali del federalismo siano tradite. Su questo punto abbiamo citato varie volte negli incontri con i sindacati e con la popolazione i dati del debito pubblico, che mi piace citare anche questa sera. Il debito delle amministrazioni locali alla fine del 2010 era di 110,7 miliardi di euro; a gennaio 2012 è stimato a 111,2 miliardi, quindi con una crescita di 0,5 miliardi. Il debito dei Comuni del nord-est nello stesso periodo, dove è ovviamente l'Emilia-Romagna, passa da 16,5 miliardi a 15,5 miliardi, quindi cala di 1 miliardo. Il debito pubblico italiano nello stesso periodo è passato da 1842 miliardi a 1935 miliardi, quindi sul fronte del risanamento non siamo secondi a nessuno, per cui una maggiore attenzione istituzionale sarebbe stata auspicabile. È ovvio che questi numeri sono un piccolo indicatore di una situazione, non

esauriscono tutta la problematica, però intanto dicono due cose: che il contributo degli enti locali al risanamento è stato superiore al loro peso sul totale del debito, quindi le manovre che hanno colpito gli enti locali sono, in proporzione al debito degli enti locali, molto superiori rispetto a quelle che hanno colpito tutto il resto delle amministrazioni pubbliche; e questo nonostante che il comparto, in particolare nelle zone del nord che ho citato, abbia avuto *performances* migliori in termini di risanamento finanziario rispetto al resto del Paese. Eppure, ancora una volta, insieme a tutta la comunità nazionale che deve far fronte certamente ad un problema nazionale di cui non possiamo non essere in qualche modo compartecipi, i Comuni sono chiamati a dare un contributo al risanamento dei conti pubblici del Paese che ancora versano in una situazione drammatica a causa di scelte che probabilmente sono molto indietro nel passato. Il Governo ha deciso di reperire ulteriori 9 miliardi di euro dai Comuni imponendo manovre pesantissime agli enti locali, manovre che si riversano inevitabilmente sui cittadini, perché gli enti locali non sono terzi rispetto ai cittadini, ma sono organizzazioni dei cittadini. A ciò si aggiunge il fatto che il livello regionale e quello provinciale non contribuiscono praticamente più dal punto di vista finanziario all'attività del Comune. In questa situazione, aggravata nel 2012 dall'incertezza, che vedremo perdura sulle risorse a disposizione - nel senso che il "Salva Italia" ha stabilito una serie di meccanismi che ancora devono essere ben chiariti, e in questo ci sta un'incertezza anche forte sulle cifre dei bilanci - abbiamo dovuto impostare una manovra che aumenta le tasse sul territorio, senza portare nuove risorse al Comune in un bilancio che certamente è uno dei più difficile degli ultimi anni. Non andrò ad illustrare questa sera tutti i numeri del bilancio, ma alcuni punti fondamentali che hanno caratterizzato la redazione di questo documento. Come sempre, per arrivare a questo documento, abbiamo prima fatto assemblee pubbliche incontrando i cittadini, i sindacati, le associazioni di categoria e i dipendenti, per ricevere i suggerimenti e presentare le filosofie e le strategie che hanno portato alla redazione di questo bilancio. In particolare abbiamo posto l'accento su alcuni concetti chiave che sono le strategie di fondo per traguardare oltre la crisi, strategie differenziate di contenimento della spesa, come primo punto, nel senso che riteniamo che si debba superare il tema dei tagli lineari, e abbiamo individuato una serie di aree dove agire di preferenza, che sono sostanzialmente quelle dei consumi, con in particolare uno sforzo sul miglioramento dell'efficienza energetica allo scopo di contenere e ridurre i consumi e il costo delle utenze; abbiamo individuato quelle elettriche in particolare perché come importo sono le più rilevanti, dove abbiamo previsto risorse in parte corrente e fra gli investimenti per incidere su una spesa che numericamente è la più consistente fra le utenze e che non si traduce in servizi; miglioramento della gestione del patrimonio immobiliare per ridurre i costi e meglio preservare i valori. Abbiamo detto che cercheremo di dismettere i cespiti non strategici allo scopo di ridurre, da una parte, gli oneri della manutenzione e dall'altra acquisire entrate patrimoniali da concentrare invece sulla riqualificazione e manutenzione dei beni strategici. È già stato emanato un bando per la vendita di due immobili in via Longarone, è appena uscito il bando per la vendita della palazzina di Viale Martiri della Libertà, cercheremo anche di monetizzare proprietà come i diritti di superficie che non hanno valenza strategica per il Comune, ma costituiscono soltanto immobilizzo di risorse. Ci impegneremo per il risparmio su tutti i consumi, faremo forti azioni per la riduzione del debito dell'Ente. Benché ampiamente nei parametri, il nostro debito sottrae risorse preziose al bilancio corrente. Contestualmente abbiamo bloccato dal patto di stabilità opere che non potremo realizzare appunto per questi vincoli. Ridimensionare queste opere può consentirci di smobilizzare risorse altrimenti improduttive e destinarle all'estinzione anticipata di mutui o BOC senza violare il patto di stabilità, aumentando così la capacità di spesa corrente e la capacità di intervento del Comune nel breve periodo. Siamo impegnati ad un maggiore sforzo soprattutto per migliorare l'equità complessiva della manovra sul recupero dell'evasione ed elusione. È già stato approvato un nuovo regolamento ISEE, ed è in valutazione nei prossimi giorni il nuovo software che consentirà controlli incrociati sui dati del Comune. Già nel 2011 sono state effettuate 36 segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, sono state controllate 61 dichiarazioni ISEE, sono stati emessi 386 avvisi di accertamento, con 26 ruoli coattivi per 212.401 euro e 240.000 euro di importo accertato di recupero di evasione. Utilizzeremo un ancor più massiccio impiego dell'elettronica per migliorare l'efficienza e ridurre i costi, privilegiando ove possibile il software libero per ridurre i costi di licenza. La Giunta dell'Unione, nella recente sessione di bilancio, e il Consiglio dell'Unione hanno dato indicazioni per accelerare sull'accorpamento di funzioni trasversali nell'Unione per poter raggiungere in futuro una qualche economia di scala. Secondo punto qualificante: la concentrazione delle risorse per mantenere il più possibile i servizi alla persona, che riteniamo essenziali per una crescita inclusiva della nostra società e quali elementi di qualità complessiva dei territori. Il mantenimento dei servizi non significa che gli stessi non vengano rivisitati per migliorarne l'efficienza o per rispondere a sollecitazioni di legge, come nel caso delle scuole. Oltre che i servizi alla persona, tra le priorità sono da elencare anche le iniziative per vivacizzare la città, che devono anche avere una ricaduta in termini commerciali e il mantenimento degli standard di sicurezza. Mi soffermo un attimo sulle scuole per illustrarne brevemente il previsionale. Il previsionale delle scuole sostanzialmente è di importi molto simili a quelli dell'anno precedente per la motivazione che dicevo prima, quindi la volontà di non tagliare su quelle che sono le scuole e i servizi alla persona. È stata deliberata dalla Giunta una manovra sulle rette, la manovra di razionalizzazione degli importi pagati con la quale si è inteso ridurre proporzionalmente l'onere per il cittadino. Le rette sono divenute onnicomprensive, pertanto più semplici; viene previsto per tutti, anche per la fascia più bassa, un contributo minimo di compartecipazione. La

normativa attuale prevede che le spese per il personale a tempo determinato, in qualunque forma assunto, non possa superare il 50% della corrispondente spesa del 2009, ciò risulta particolarmente penalizzante per le scuole dove, stante il blocco del turnover in vigore ormai da anni, il personale assunto con questo tipo di contratti è ormai numeroso, e la mancata conferma di queste persone significa chiudere le sezioni. Abbiamo chiesto al personale di ruolo uno sforzo significativo nel primo semestre, di cui voglio dare pubblicamente atto: sono state sospese ferie e permessi, non sono stati rinnovati part-time in scadenza, sono state adottate procedure particolarmente rigide di sostituzione interna. A fronte delle istanze dei Comuni, questo provvedimento è stato rinviato al 2013 per il solo personale delle scuole, ma nel rinvio è implicita anche la conferma del provvedimento. Riteniamo quindi di utilizzare l'appalto di costruzione e gestione della scuola di Via Togliatti anticipandone l'applicazione anche per la sola parte di gestione dei servizi, affidando al vincitore dell'appalto il servizio denominato "Tiramolla"; questo appalto che doveva essere aggiuntivo dei servizi, diventa quindi sostitutivo e ci consente di mantenere le sezioni ancorché in forma gestionale diversa, di poter utilizzare il personale a tempo determinato per quello che effettivamente serve, quindi per le sostituzioni e per la necessaria flessibilità del personale. Il terzo punto strategico è quello dell'efficienza gestionale; nella presentazione ai cittadini abbiamo utilizzato una serie di dati che sono non esaustivi, ma sono in qualche modo indicatori di efficienza gestionale, sono possibili moltissimi indicatori. Io credo che all'interno delle fasce di riferimento nostre, quindi dei Comuni tra i 20 e i 50.000 abitanti del nord-nord-est, su tutti gli indicatori ce la possiamo giocare tranquillamente, quindi senza dire che siamo i più virtuosi, credo che siamo comunque in una fascia di Comuni virtuosi e all'interno di questa fascia siamo sicuramente nel gruppo dei più virtuosi, quindi non abbiamo da recriminare in questo senso. Abbiamo parlato delle spese del personale, che tra l'altro nel 2012 si riducono fortemente rispetto al 2011, dove le spese erano di 5.500.000 euro passano a 5.380.000 euro; il personale in tre anni si è ridotto di una decina di unità, che per noi vuol dire una riduzione consistente, sensibile. Abbiamo parlato del costo del personale direttivo rispetto alla popolazione, facendo il confronto con i Comuni del comprensorio; direi che a parte un Comune - che è Fidenza - risultiamo con la spesa pro capite per quadri direttivi e dirigenti più bassa del campione considerato. Abbiamo illustrato brevemente il lavoro fatto sui mutui dove siamo passati da un indebitamento nel 2006 di 16.200.000 ad un indebitamento nel 2012 di 12.500.000, che tenderemo a ridurre ancora accelerando la velocità di riduzione. Quindi, le premesse sono queste: lavorare sui consumi, lavorare su quelle spese che non costituiscono servizi, cercare di mantenere lo stock di servizi esistenti, che già in qualche modo ha subito i contraccolpi della crisi e che quindi riteniamo sia da preservare, lavorando sulla efficienza gestionale il più possibile. Nonostante questo, si rende necessaria la manovra sulle entrate, la manovra IMU, anche e soprattutto per quella che è la variazione della struttura delle entrate che il "Salva Italia" ha introdotto quest'anno. Il percorso del federalismo fiscale era iniziato in realtà l'anno scorso, e prevedeva appunto a regime la soppressione dei trasferimenti, la cancellazione dei trasferimenti erariali e regionali diretti al finanziamento della spesa di qualsiasi natura, si diceva "al fine di avviare un percorso di restituzione di piena autonomia finanziaria a Comuni e Province"; in attuazione di questo percorso era stato previsto che ai Comuni fosse attribuita la compartecipazione al gettito Iva, prevedendo l'istituzione poi di un Fondo Sperimentale di Riequilibrio per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione al Comune dei tributi immobiliari che erano stati identificati come fonti di finanziamento dei Comuni. Le entrate quindi sostitutive per gli anni 2011 e 2013, che doveva essere la fase transitoria, dovevano essere composte dalla compartecipazione Iva pari al 2% del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche come importo, e da una serie di tributi immobiliari che confluivano nel Fondo Sperimentale di Equilibrio e che continuano a confluire nel Fondo Sperimentale di Equilibrio. Con il 2012 gli effetti della manovra "Salva Italia" si è attuata la completa eliminazione dei trasferimenti statali, con l'unica eccezione del fondo per lo sviluppo degli investimenti parametrato ai mutui ancora in essere al 1° gennaio 2012 (questa è una contribuzione a fronte degli interessi pagati di determinati mutui e continua a vivere assieme ai mutui e morirà con i mutui). La compartecipazione all'Iva e l'addizionale comunale all'Enel spariscono, e vanno ad alimentare il Fondo Sperimentale di Riequilibrio, aggiungendosi alle voci già fiscalizzate nel 2012. Quindi l'assetto finale delle entrate tributarie del Comune, quelle che vedremo quest'anno, prevede: l'addizionale comunale all'Irpef e le quote di IMU non destinate allo Stato, prevede come unica entrata fiscale l'addizionale comunale all'Irpef, le quote di IMU non destinate allo Stato, oltre ad una serie di entrate minori, come la pubblicità e l'occupazione di suolo pubblico, che sono destinate poi a confluire in teoria già dal 2013 nell'istituenda Imposta sui Servizi ed al Fondo Sperimentale di Riequilibrio per lo meno in via temporanea. Per il nostro Comune la perdita dell'addizionale all'Enel comporta una riduzione di 315.000 euro, la compartecipazione all'Iva di ulteriori 1.662.553 euro. Il Fondo Sperimentale di Riequilibrio è poi ridotto dai tagli derivanti dalle manovre che si sono susseguite nel 2011 e pertanto, nonostante vi confluiscano i 1.977.000 euro, che sono la somma dell'addizionale Enel e della compartecipazione all'Iva, in realtà rispetto al 2011 il Fondo Sperimentale di Riequilibrio per il Comune di Scandiano aumenta soltanto di 148.146 euro, mentre tutto il resto costituisce taglio. Continuiamo a parlare di previsioni, in quanto il dato IMU è stimato, così come è stimato il dato sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio. In realtà è uscito oggi il Decreto che conferma sostanzialmente le nostre previsioni, Fondo Sperimentale di Riequilibrio che in parte è una variabile dipendente dal gettito IMU. Bisogna dire che le stime del Ministero delle Finanze in merito

differiscono sensibilmente per i Comuni del centro-nord in particolare, sovrastimando il gettito IMU e sottostimando gli importi del Fondo Sperimentale di Riequilibrio. Le stime del MEF non sono state pubblicate disaggregate per Comuni, ma soltanto come dato aggregato nazionale; sono comunque desumibili dal dato della prima rata dei pagamenti 2012. Come infatti chiarisce la comunicazione del Ministero dell'Interno del 21 marzo, il pagamento del Fondo Sperimentale di Riequilibrio avviene in tre rate di pari importo da effettuarsi rispettivamente entro i mesi di marzo, maggio e ottobre. Il pagamento di marzo per il nostro Comune è stato di 545.000 euro, ciò significa che se le tre rate fossero perfettamente uguali, così come prevede la norma, il nostro Fondo Sperimentale di Riequilibrio sarebbe di 1.630.000 euro, ossia oltre alle riduzioni che abbiamo già calcolato in questo bilancio, ci aspetterebbe un'ulteriore riduzione di 800.000 euro rispetto a quanto da noi stimato. La comunicazione medesima precisa però che gli importi attribuiti per l'anno 2012 a valere sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio, fermo restando l'ammontare complessivo del Fondo stesso, quindi a livello nazionale l'ammontare del Fondo non viene modificato, sono soggetti a revisione in relazione alla variazione delle detrazioni sul fondo di cui all'art. 13 comma 17 e all'art. 28 comma 7 Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, il "Salva Italia". Entro il mese di luglio, in base a tutti i dati disponibili aggiornati, in particolare all'esito dei pagamenti dell'acconto finale tramite il Mod. F24, verrà effettuata la revisione della ripartizione delle assegnazioni al fine di assicurare la rettifica degli eventuali scostamenti tra gettiti stimati dell'Imposta Municipale Propria e gettiti effettivamente realizzati alla luce dei dati relativi al pagamento in acconto. In occasione del pagamento della terza rata del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, sarà operato il conguaglio conseguente alle nuove stime di distribuzione dell'IMU che saranno rese note entro il mese di luglio del 2012 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Mi rendo conto che non è semplicissimo da capire, però è un aspetto estremamente importante, nel senso che la sovrastima del gettito IMU, che si traduce in una sottostima del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, per noi significa una cifra importante. Questo meccanismo, che ho appena elencato, che sostanzialmente prevede che dopo il versamento della prima rata venga riconteggiato l'effettivo versamento dell'IMU, rimane un'incognita forte, nel senso che noi siamo abbastanza convinti delle nostre stime, però si potranno verificare una serie di ipotesi. O l'ipotesi, molto improbabile, che il gettito IMU sia effettivamente quello indicato dal MEF, quindi la riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio sarà controbilanciato dal maggior gettito IMU, altrimenti bisognerà vedere chi pagherà questa differenza. O ci sono dei Comuni che hanno delle stime di segno opposto, che quindi vedranno modificate in segno contrario le loro previsioni a nostro favore, o altrimenti si potrebbe avere la possibilità di un ulteriore calo di risorse per gli enti locali entro la fine dell'anno. A questo è collegato anche il fatto che sono stati spostati in avanti i termini di approvazione del bilancio. Il problema è noto sin dall'uscita del provvedimento, perché a livello aggregato i conti già dicevano questo; l'ANCI ha già proposto la questione al Governo, peraltro senza altre risposte, quindi l'individuazione del percorso sarebbe quello sopra riportato, ma senza garanzie di risultato. A fronte delle riduzioni di entrata elencate, che si assommano a quelle dei successivi titoli dell'entrata, la proposta è quella di una manovra sull'IMU dei cui tratti fondamentali i consiglieri sono già informati e che costituiscono la delibera dell'aliquota IMU che prevede l'aliquota di base all'8,6 ‰ e il 4,8‰ per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale dal soggetto passivo e per le relative pertinenze, il 4,8‰ per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà, usufrutto, dai cittadini che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa non risulti locata; l'1‰ per i fabbricati rurali ad uso strumentale; il 9,6‰ per le abitazioni locate in regime di libero mercato di equo canone e per le abitazioni a disposizione del proprietario; il 10,6‰ per le aree edificabili e per le abitazioni sfitte da almeno due anni alla data dell'1.1.2012 e per i fabbricati appartenenti alla categoria catastale D5. Nella ripartizione delle aliquote, nella forma appena letta, si è tenuto conto del problema delle risorse ovviamente, perché non si possono fornire i medesimi servizi con meno soldi, le riduzioni elencate sono oltre 2.300.000 euro, quindi la manovra sull'IMU - come dicevo - non ripristina interamente neppure le risorse che avevamo in precedenza. Le caratteristiche strutturali del nostro Comune sono state il faro per decidere che tipo di aliquote e le esigenze del massimo equilibrio possibile. Scandiano infatti è un paese a prevalenza residenziale che è caratterizzato dalla presenza di un tessuto produttivo in gran parte di tipo artigianale, con superfici mediamente non elevate; così come il commerciale è composto in prevalenza da piccole superfici di vendita e da alcuni medi supermercati. Ora, poiché la caratteristica dell'IMU è che gli sconti dell'uno divengano costi per gli altri, un trattamento di particolare favore sulla prima casa si sarebbe tradotto in un aggravio eccessivo sul produttivo, mentre al contrario un trattamento eccessivamente favorevole sul produttivo si tradurrebbe in un aggravio sulla prima casa, che è pur sempre un bene che gode di un trattamento di favore. Nè possono essere le penalizzazioni riservate alle aree fabbricabili, alle seconde case a disposizione, agli immobili da reddito a sanare la contraddizione per un motivo puramente quantitativo. Del resto, basta guardarsi attorno per vedere come la struttura patrimoniale del territorio condiziona il gettito. Le pochissime riduzioni dell'aliquota della prima casa che troverete saranno nei Comuni turistici, laddove c'è una forte presenza di seconde abitazioni, il gettito delle quali andrà a compensare minori introiti dei residenti. Anche gli aumenti più contenuti rispetto all'aliquota base rispecchiano solitamente un tessuto produttivo composto da un tessuto industriale di medie e grandi imprese. Nel confronto con situazioni paragonabili invece le scelte messe in campo ci paiono equilibrate. Non si poteva chiedere di più alle imprese e pertanto non si poteva chiedere di meno alle famiglie



e viceversa. Durante i colloqui con le associazioni di categoria abbiamo comunque preso due impegni che vorrei verbalizzare questa sera, uno è quello di introdurre un'agevolazione per le nuove imprese che si insediano sul territorio, questa sarà una norma regolamentare che modificheremo a parità di previsione di entrata in quanto l'eventuale gettito da nuove imprese non è stato conteggiato in previsione. Il secondo impegno è quello di verificare la fattibilità e l'opportunità di differenziare l'aliquota del produttivo a seconda che si tratti di attività in affitto o in proprietà, per motivi che direi sono evidenti. Il dato su cui invito a riflettere, è che con la manovra il Comune si trova comunque ad avere minori risorse rispetto all'esercizio precedente, veramente quindi si tratta di manovra di conservazione dei servizi e non per incrementare le attività. Nonostante questo, l'aggravio per i nostri cittadini sarà consistente e l'effetto finale è che non solo non avremo maggiori quote di tributi raccolti localmente che si formano sul territorio, ma avremo l'effetto contrario; il prelievo destinato all'ente locale diventa aggiuntivo e non partecipativo rispetto a quello dello Stato. Oltre alla manovra sull'IMU, la proposta per l'equilibrio complessivo di bilancio è quella di utilizzare gli oneri di urbanizzazione al finanziamento della parte corrente per la somma di circa 150.000 euro; si tratta di una quota del 17% circa, ed è un'ulteriore testimonianza che la manovra è stata fatta al livello minimo. Non ci sono proposte di variazione per tutte le altre imposte, che quindi rimangono così come erano in precedenza.

Due parole sul patto di stabilità e sulle norme per gli enti locali. Il patto di stabilità è eccessivamente penalizzante, lo diceva Delrio, così come ha ricordato il consigliere Ferrari in precedenza. Il nostro obiettivo è oltre 1.800.000 euro di patto di stabilità, con entrate per investimenti che sono inferiori ai 2 milioni di euro. Se l'obiettivo finale del comparto enti locali deve essere zero, deve essere il pareggio di bilancio, il fatto che noi abbiamo 1.800.000 euro vuol dire che qualcuno ha degli obiettivi ancora negativi e sarebbe forse più opportuno lavorare su chi è ancora in deficit piuttosto che chiedere dei saldi così alti ai Comuni per i quali a questo punto diventa molto difficile la gestione, diventa molto difficile non solo fare dei nuovi investimenti, ma anche fare la manutenzione ordinaria e straordinaria degli investimenti in essere ed effettuare i pagamenti delle imprese che giustamente debbano essere pagate. Quindi questo è un altro punto su cui credo che dovremmo essere tutti d'accordo, bisogna rapidamente trovare una qualche soluzione a livello nazionale per sbloccare i pagamenti e per sbloccare gli investimenti e anche per dare maggiore equità ai territori dal momento che non è pensabile che vi siano trattamenti così differenziati tra territori virtuosi e territori deficitari.

Chiudo dicendo che il bilancio rispetta tutte le previsioni di legge, che sono numerose e anche difficili da rispettare per strutture che sono sempre più in affanno. Il rapporto spesa di personale, il rapporto indebitamento, tutti i rapporti a cui siamo tenuti sono abbondantemente entro i limiti, quindi da questo punto di vista nulla abbiamo da recriminare, e forse abbiamo invece più titolo e più voce invece per recriminare sulle risorse e gli strumenti che in maniera troppo scarsa ci vengono lasciati per le esigenze del nostro territorio.”

**Consigliere Matteo Caffettani:**

“Alcune brevi considerazioni, peraltro appoggiandomi a degli elementi già sollevati dal Vice Sindaco. La prima considerazione è una premessa in realtà; la premessa è che questo bilancio viene da lontano, nel senso che per leggerlo nell'ottica che ci ha esposto il Vice Sindaco dobbiamo tenere presenti gli interventi normativi che si sono succeduti e che hanno causato tutti i vincoli con cui il nostro Comune si trova ad avere a che fare; vincoli che derivano sicuramente dal Governo Monti, ma non dobbiamo dimenticarci cosa c'era prima. Quindi ecco anche la ragione del nostro emendamento all'ordine del giorno della Lega solamente per rimarcare che una lettura secondo la quale tutti i tagli sono dovuti al Governo Monti non sarebbe intellettualmente onesta. Quindi, se c'è Monti, dobbiamo ricordarci perché c'è Monti. Fatta questa premessa, una considerazione da fare: innanzitutto la novità di questo bilancio mi sembra l'introduzione dell'IMU. L'IMU ha questa caratteristica simpatica per cui, parlando dell'abitazione principale, fino al 4% va tutta allo Stato. Quindi ecco già qui il Vice Sindaco ha argomentato perché è al 4,8 nel Comune di Scandiano, per cui l'ordine del giorno del PDL che propone di metterla al 2% mi sembra puramente pretestuosa, quindi inviterei il PDL a presentare lo stesso ordine del giorno anche a Roma dove l'aliquota è al 5%. L'IMU al 4,8% mi sembra equilibrata rispetto a quello che ho appena detto, quindi siccome fino al 4% va tutta allo Stato, qualcosa dovrà pur rimanere il Comune, fermo restando - come è stato detto - che la manovra IMU comunque non copre il taglio dei trasferimenti, ed equilibra allo stesso modo rispetto anche alle esigenze di non caricare eccessivamente i cittadini, considerato che già devono subire una sfilza di aumenti che ovviamente non sono solamente a livello comunale, basti pensare all'addizionale regionale, eccetera. Proprio per questo, secondo me, va letto contestualmente all'IMU al 4,8% sulla prima casa, anche il mantenimento dell'addizionale Irpef allo 0,55. Ricordiamo che, coerentemente a come era stato richiesto anche dalle opposizioni in questa sede, quindi l'anno scorso quando era stata palesata la possibilità di aumentare l'addizionale Irpef in caso di bisogno, era stato fatto un grande strepito, però di fatto vediamo che non aumenta l'addizionale Irpef. Dunque nel complesso si fa il possibile per non aggravare ulteriormente i contribuenti. Questo sul lato delle entrate, però per avere un bilancio per fare cosa? Beh, è stato ricordato: a fronte di risorse scarse qualcosa bisogna tagliare. L'ottica è quella dei risparmi di spesa, dove però si cerca di mantenere dei livelli adeguati nel sociale, nella scuola e anche un po' nell'animazione della città,

coerentemente con la nostra visione che è necessariamente diversa da quella delle opposizioni, ed è giusto che sia così. Qualche sera fa ho sentito in televisione Michela Marzano, che è una filosofa che insegna alla Sorbona, il contesto era leggermente diverso, però lei diceva: purtroppo al giorno d'oggi non sempre volere è potere, perché ci si scontra con il muro della realtà, e la realtà è data dalla crisi. E allora lei, da brava filosofa, diceva: di fronte a questa situazione bisogna fermarsi a riflettere sullo schema concettuale che presiede alla crisi, perché secondo lei c'è tutto un disegno. Però io vorrei prendere a prestito questo per dire: secondo me questo bilancio è l'occasione per fermarsi a riflettere, dove davanti al muro della realtà, che è quello dei tagli, ci fermiamo a riflettere su quello che per noi conta veramente, perché alcuni investimenti si possono tagliare, invece sulla persona e sul futuro non si può tagliare.”

**Consigliere Marcello Galligani:**

“L'intervento del Vice Sindaco e del nostro Consigliere sono stati veramente esaustivi e sicuramente sono davvero condivisibili. Le aliquote che sono state applicate per l'IMU hanno avuto un percorso all'interno dell'Amministrazione, della maggioranza, e le dinamiche di queste aliquote sono state esposte davvero molto bene dal Vice Sindaco. Direi che rispetto alla prima stesura, alla prima bozza di circa un mese e mezzo fa, sono state un po' eliminate quelle che erano alcune contraddizioni. Cosa manca, secondo me? Questa sera, Gian Luca, sono riuscito davvero a seguirti, davvero dicevo con l'Assessore che mi è vicino che un'Amministrazione ha bisogno di un Vice Sindaco come te, di una persona così preparata. Tu questa sera ti sei lasciato andare ad una piccola interpretazione personale che raramente ho visto in questi anni, quando hai parlato del virtuosismo di questa Amministrazione e dei Comuni del nord-est, che io condivido pienamente. Quando leggevo dei tagli che sono stati fatti da alcune Amministrazioni, mi faceva piacere pensare e sapere che questa Amministrazione li aveva già nel suo DNA, li aveva già anticipati. Ma cos'è che manca in quello che ha detto Caffettani e in quello che hai detto tu? Manca la rabbia. È stato chiesto a Monti in qualche modo di riportare il nostro Paese e di salvarlo da quello che sarebbe stato davvero un deficit e una crisi spaventosa, direi quasi sicuramente anche a livello della Grecia. Ma quando si vanno a chiedere delle tasse, è stato bravo il nostro Stato a farle chiedere ai Sindaci, perché sono davvero ancora la figura più vicina al cittadino, e credo anche che le Amministrazioni comunali, anche le meno virtuose - e non è sicuramente il nostro caso - siano comunque quelle che meglio spendono i soldi pubblici, proprio per un'attenzione, per una vicinanza che hanno verso il cittadino. Quando è stato fatto il piano delle assemblee io ho chiesto al nostro Sindaco (poi per questioni familiari io non ho potuto partecipare), di essere presente in prima persona perché lui davvero gode di stima, di fiducia e di ammirazione tra la nostra gente. Ma io avrei voluto urlare la nostra rabbia, perché quando si chiedono delle tasse, mi chiedo in quanti non pagheranno l'IMU, mi chiedo quali sono le imprese che sono sotto cassa integrazione o in mobilità che non riusciranno a pagare l'IMU. L'Amministrazione nella prima delibera ha ribadito iniziative connesse a promuovere, seppure per quello che poteva fare, l'attività edilizia. L'IMU che siamo costretti a deliberare questa sera dovrebbe essere a parità di saldi, perché guardate quali erano i punti fermi di questa IMU: il mantenimento dei servizi, una modesta iniziativa connessa agli investimenti, ma i fattori erano contingentati, e la struttura patrimoniale del nostro Comune aggiungo come requisito al fatto che noi abbiamo del terziario, noi non abbiamo l'industria che ha Castellarano o Casalgrande, e forse c'è stata anche una scelta sbagliata nella pianificazione degli ultimi vent'anni, per cui siamo dovuti andare verso questa soluzione. Ma io voglio che gridiamo che non riusciamo più, che non vogliamo più pagare tasse inutilmente, perché quando si chiedono sacrifici alla gente, ai cittadini, si deve dichiarare che gli sprechi sono finiti, che non ce li possiamo più permettere, e basta prendere un qualsiasi editoriale, e ne prendiamo uno a caso, il Sindaco non può andare sempre chiedere per conto di uno Stato che è sempre stato mal governato negli ultimi vent'anni in modo diversificato secondo se c'era uno schieramento o l'altro; non possiamo più andare a chiedere sforzi a della gente che non ha più il lavoro, che sta soffrendo una crisi sia occupazionale che finanziaria, perché davvero ci siamo dentro. Anni fa, quando è iniziata la crisi, c'era una crisi economica; adesso si sono aggiunti quei due parametri spaventosi che sono la finanza e l'occupazione. Bene, Sindaco, tu lo devi dire che è ora di rivedere le Regioni a statuto speciale, devi dire che i commissari del Senato non possono percepire quattro volte ciò che prendono i direttori degli uffici; tu Sindaco queste cose le devi scrivere davanti alla delibera, in calce alla delibera, devi fare affiggere dei manifesti, perché quando chiedi i soldi alla gente - e solo tu lo puoi fare perché la gente ti apprezza e ti stima - devi anche dire che è l'ultima volta che li vai a chiedere per uno Stato che nessuno ama più, per un Parlamento che nessuno ama più. Monti non è venuto qua soltanto perché c'era un governo precedente che faceva pena, ma anche il predecessore, c'era la gara a Palazzo Chigi tra Berlusconi e D'Alma allo sperpero, ai voli di Stato. Queste cose sono da dichiarare, non riusciamo più, non puoi chiedere ai disoccupati, a questa gente, di pagare tasse così alte e poi questi soldi vanno ancora a finire male. Non riusciamo, l'abbiamo fatto e vorrei che fosse una tantum.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Siamo chiamati questa sera ad affrontare il bilancio di quest'anno, sono otto anni che siedo in questo Consiglio comunale e penso che questo sia uno dei momenti più difficili. Non è che noi che siamo in minoranza non vediamo a pieno regime, come invece la maggioranza può fare, l'amministrazione sostanzialmente del Comune. Sappiamo benissimo che per chi deve gestire quelle poche risorse che ha e che sono diminuite drasticamente negli ultimi anni, non sia assolutamente facile. Mi viene da dire anzi - questo

L'ho detto personalmente anche al Sindaco - che sia molto più facile stare in minoranza che stare in maggioranza, perché è evidente che voi dovete fare delle scelte e noi dobbiamo vigilare sostanzialmente affinché queste scelte siano fatte nella maniera più corretta ed eventualmente criticare. È sicuramente un momento difficile. Lo slogan - se così lo possiamo chiamare - di questo bilancio è di guardare oltre la crisi, c'è scritto sulla relazione programmatica. Guardare oltre la crisi, secondo me, però - lo accennavo anche l'altra sera durante il Consiglio dell'Unione - non vuol dire solamente ridurre i costi per cercare di contenere la pressione fiscale successivamente sulla cittadinanza, vuol dire fare anche sostanzialmente delle scelte che non guardano solamente al giorno dopo, o all'anno in corso, ma guardare a scelte strategiche. Questo lo si desume anche guardando un attimino quello che è l'andamento delle spese correnti, che sono un po' quelle sulle quali bisognerebbe lavorare di più. Sicuramente il salto grosso di riduzione di spesa c'è stato tra il 2010 e il 2011, sostanzialmente dal pre-consuntivo del 2011 al previsionale di quest'anno, la riduzione delle spese correnti si attesta all'incirca sui 300.000 euro, ed è qua che noi siamo sostanzialmente intervenuti in maniera, se volete anche un po' provocatoria, chiedendo e giocando sul discorso dell'IMU, perché prima di arrivare ad applicare un'IMU al 4,8%, a nostro avviso ci doveva essere anche un percorso di scelte strategiche che andavano fatte all'interno del Comune di Scandiano, o comunque più in generale all'interno di quell'occasione che può rappresentare l'Unione. Lo dicevo anche l'altra sera perché a mio avviso l'Unione dei Comuni mi pare un po' un'occasione buttata al vento, un'occasione persa. Nel momento in cui fossero state fatte delle scelte un po' più di lungo termine già qualche anno fa, quando la crisi non mordeva ancora in questo modo, probabilmente invece di applicare il 4,8%, questa sera si poteva applicare ad esempio il 4,4%, e già sarebbe stato un segnale. A cosa mi riferisco in particolar modo? L'altra sera si diceva: cercheremo di trasferire più servizi possibile all'interno dell'Unione nell'anno in corso e nel prossimo anno per cercare di raggiungere quelle economie di scala che ci consentiranno di risparmiare naturalmente anche all'interno delle spese correnti. Beh, io mi sono letto in questi giorni chiaramente la relazione programmatica e di questi passaggi non ve n'è neanche uno. Attenzione, non stiamo parlando di servizi marginali, come poteva essere quando c'era il difensore civico, stiamo parlando di servizi centrali, servizi - lo ricordava anche Caffettani - sui quali giustamente l'Amministrazione non vuole fare un passo indietro, sono soprattutto i servizi alla persona. Allora io ricordo che all'interno dell'Unione dei Comuni c'è un Servizio Sociale Associato che si occupa dei diversamente abili, quindi di coloro che hanno sostanzialmente delle inabilità, e dei minori; però i servizi adulti ed anziani sono in capo ad ogni singolo Comune. Non si capisce per quale motivo, al riguardo rilevo che all'interno del Comune di Scandiano vi sono più di 3 milioni di spesa corrente su questi capitoli, per cui non capisco il perché non si faccia la scelta di centralizzare la gestione, poi lasciando chiaramente in periferia sui singoli Comuni l'erogazione dei servizi, ma non si facciano economie di scala; non capisco come mai in quattro anni non si sia riusciti a portare su un Servizio Associato, che già gestiva prima gli altri due servizi che prima ho citato, anche questo servizio fondamentale. Probabilmente anche qua si sarebbero raggiunte, unendo il comprensorio che sostanzialmente ha un bacino di più di 70.000 persone, delle economie di scala importanti che ci avrebbero permesso di recuperare delle risorse sulle spese correnti e, di conseguenza, visto che l'IMU va a finanziare proprio la copertura delle spese correnti, la possibilità, ad esempio, di chiedere meno tasse ai nostri cittadini. Anche questo - lo dicevo l'altra sera, ma lo ribadisco a grande voce anche questa sera - sarebbe un passaggio fondamentale. Purtroppo, sulla relazione previsionale e programmatica, che è il testo che accompagna con i vari progetti il bilancio, questo non viene citato, benché l'altra sera un po' lo si era accennato, però qua dentro io non trovo coerenza, perché a me piacerebbe trovare scritto, nero su bianco, che effettivamente, seppure in ritardo, si fanno degli sforzi in questa direzione, perché il mondo è cambiato e sicuramente i soldi che ci hanno tolto in questi anni, prima con il centro sinistra, poi con il centro destra, poi con il Governo Monti (io tra l'altro ho anche criticato questi tagli abbastanza orizzontali), non torneranno mai più indietro. Quindi se qualche anno fa avessimo fatto delle scelte più oculate, questo sarebbe stato a mio avviso davvero molto importante e ne avremmo avuto dei benefici oggi. Ma non parlo solo di questi servizi, che probabilmente incontrano sicuramente delle difficoltà nel doverli trasferire, anche se comunque le scelte vanno fatte anche cercando di combattere i localismi, le persone che vogliono difendere il proprio orticello di potere e di competenze. Queste sono scelte strategiche che vanno fatte per il bene della cittadinanza. Ma ci sono anche servizi che io francamente faccio ancora più fatica a capire, anche se hanno un impatto minore, ad esempio il mancato trasferimento dei servizi informatici. Stanno nascendo dei poli informatici regionali, si è detto che con l'Unione dei Comuni si sarebbero trasferiti i servizi informatici, si pensava di fare un Centro Elaborazione Dati unico, ma al riguardo in quattro anni non è stato fatto assolutamente niente. Anche qua io vi garantisco - lavoro nel settore - si ottengono delle economie di scala veramente notevoli. Qualcosa è stato fatto cercando - lo ricordava il Sindaco - di utilizzare software a licenza sostanzialmente libera, però sono piccoli passi; ma le grandi economie di scala si fanno facendo delle scelte coraggiose. Così come - e qua io faccio una critica alla Giunta - l'estate scorsa abbiamo votato definitivamente il PSC, in sede di dibattito sostanzialmente si era detto che perlomeno il RUE nel corso dell'anno comunque in un qualche modo sarebbe stato predisposto, sarebbero state convocate le Commissioni consiliari per discuterlo, ma non si è visto assolutamente niente. Io penso che anche questi siano elementi che, al di là di quelle giuste azioni e delibere che abbiamo votato questa sera, a cui abbiamo partecipato con voto favorevole, siano anche questi elementi per rilanciare un po' l'economia, perché c'è ad esempio chi per

questioni familiari ha bisogno di costruire semmai un'abitazione su di un terreno di proprietà, si potrebbero sbloccare con il RUE alcune situazioni che attualmente - io ne conosco alcune - sono bloccate. Non si capisce anche qua per quali motivi ci siano sostanzialmente questi ritardi. Sono tanti gli elementi che denotano una sorta di staticità di questa Amministrazione. Forse mi sbaglio, ma anche del PUM è tanto che ne parliamo, quindi anche questi sono elementi che non andranno ad incidere tanto sul bilancio, ma sui quali effettivamente è tempo che se ne sta parlando, sono stati fatti gli incontri, sulla relazione programmatica c'è scritto che entro l'anno se ne vedrà la luce, speriamo. Sono però tutti elementi che dimostrano una macchina amministrativa, pur a volte spendendo anche i soldi con una certa cognizione di causa, che è lenta, non dà delle risposte rapide ai cittadini; e a volte il cittadino vuole rapidità nelle risposte. È chiaro che la rapidità non deve portare alla fretta, che sarebbe l'aspetto negativo di quella che è un'azione rapida, perché la fretta potrebbe portare evidentemente ad azioni sbagliate, ma gli esempi che ho portato francamente sono sintomo di una incapacità, o comunque di una difficoltà nel gestire le scelte strategiche di lungo periodo. Ed è qua che a me piacerebbe, al di là di quelli che sono sostanzialmente i numeri, incalzare l'Amministrazione; ci sono ancora due anni e secondo me bisognerebbe cambiare marcia, cambiare marcia nella direzione che ho elencato nel mio discorso, cercando di trasferire all'Unione tutti quei servizi in maniera tale da gestire delle economie di scala che ci consentano, per quanto è possibile, di recuperare delle risorse che possano consentire nei prossimi anni di alleggerire la pressione fiscale sui nostri concittadini. È verissimo quello dell'aliquota Irpef, l'Amministrazione ha scelto di non lavorare sostanzialmente sull'aumento delle aliquote Irpef, di lavorare sull'IMU, da una qualche parte i tagli andavano sicuramente recuperati perché sono stati praticamente azzerati alcuni trasferimenti dallo Stato, quindi è evidente che bisognava agire. Però queste tassazioni che prima il consigliere Gallingani ricordava, sono anche figlie, a mio avviso, di scelte strategiche che non sono state fatte quando era doveroso farle. L'Unione dei Comuni c'è ormai da quattro anni, è iniziata prima di questa consigliatura, quindi era necessario e doveroso decidere per tempo, siamo fermi alle convenzioni che abbiamo trasferito durante l'istituzione dell'Unione, poi non è stato trasferito nient'altro, se non la Protezione Civile che è stata trasferita non perché era necessario, anche se era doveroso farlo, ma perché se non c'era una terza convenzione quando è decaduto il discorso del difensore civico l'Unione non avrebbe più ricevuto finanziamenti regionali. E' stato fatto, sono stati predisposti quest'anno 20.000 euro al Servizio di Protezione Civile, quando devono essere predisposti ancora tutti i piani di protezione civile, sia quelli sovracomunali che quelli comunali. Questo fa capire come è messa l'Unione dei Comuni. Noi ci abbiamo creduto; noi diciamo che a nostro parere questa è veramente l'ultima chiamata, dobbiamo tirarci su le maniche, noi siamo disposti a dare il nostro contributo, però il tempo è terminato. Dobbiamo veramente cercare di creare quelle economie di scala per fare in modo che si riescano a recuperare delle risorse.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Giustamente entrare nel merito di un bilancio è abbastanza complesso, sicuramente non basterebbe una settimana. Rimane un fatto di fondo, come ha citato in alcuni passaggi, che io condivido pienamente, il consigliere Gallingani: non si può chiedere sempre ai Comuni, chiedere sempre ai cittadini i sacrifici. La politica nazionale deve chiedere sacrifici agli stessi parlamentari probabilmente di ridursi un po' gli stipendi; i sacrifici non si possono chiedere ai cittadini che in un momento di grave economia locale e nazionale andrebbero ulteriormente ad aggravare i costi che sono chiamati a sostenere nella vita quotidiana, sulle tasse semestrali, annuali, quelle che esse siano. In questo modo si va a mettere in grave difficoltà uno stato sociale. Io condivido il fatto che un'Amministrazione faccia fatica a redigere il proprio bilancio, e penso che il mio ordine del giorno vada in quella direzione citando una fonte vicina, che è il Presidente dell'Anci. È difficile e faticoso scegliere dove andare a toccare, però in questo momento specifico si deve chiedere veramente un passo indietro ad un Governo. Qualcuno si è chiesto il perché Monti è lì, questo bisognerebbe chiederlo ai suoi, non a me, perché io non so perché è lì. Monti doveva essere quel governo tecnico che doveva risanare il nostro Paese. Ebbene, no, mi dispiace, non mi sembra che possa assolvere ad un tale compito. Io sono un piccolo imprenditore, non mi ritengo un grande imprenditore, ma la settimana prossima quando dovrò dare le buste paga ai miei dipendenti, sarò veramente in grosse difficoltà a leggere le trattenute, e le leggo perché le voglio vedere, voglio capire. Ho deciso di aumentare a mie spese un'assicurazione personale ai dipendenti perché possano anche andare da qualche privato, anziché recarsi nelle strutture pubbliche, l'ho fatto perché bisogna rendersi conto che ci sono dei giovani che hanno voglia di iniziare un cammino, di crearsi una famiglia, ma oggi sono in seria difficoltà. Abbiamo gli anziani che penso che nella vita abbiano già dato tanto con guerre e quant' altro, che oggi sono in serie difficoltà ad avere rapporti con i servizi sanitari. Allora un governo tecnico dovrebbe innanzitutto pensare ai cittadini, pensare anche alle amministrazioni, ed io non mi tiro indietro di fronte alla responsabilità di dirlo. Questo governo invece non sta facendo nulla, continua sulla scia di quelli che l'hanno preceduto negli anni. Quindi veramente non riesco a capire certe scelte, e soprattutto non riesco a capire certi partiti che continuano oggi ad appoggiarlo. Mi chiedo con quale criterio si possa appoggiare un governo a Roma da partiti che poi nelle amministrazioni locali sono in difficoltà e vanno controcorrente. C'è un Presidente dell' Ancì che rappresenta una parte di un partito politico che a Roma appoggia questo governo. Signori, mettiamoci d'accordo, perché qui dobbiamo capire in che direzione andare. Io penso che quando si tratta di sociale, la politica deve fare un passo indietro, deve avere l'intelligenza di fare un passo indietro; quando si parla di servizi e di famiglie, bisogna tenere conto delle loro

necessità, perché sicuramente troveremo delle famiglie che saranno in difficoltà a pagare queste tasse, perché non c'è lavoro, perché non c'è economia, perché non c'è la salvaguardia della sicurezza dello stipendio. Nel concludere: io mi aspettavo qualcosa di più da un Governo, mi aspettavo che andasse incontro alle amministrazioni locali, che andasse incontro ai cittadini, cosa che ad oggi non vedo e sicuramente nei prossimi mesi, ricordiamocelo, non sarà fatto.”

**Consigliere Giovanni Davoli:**

“E' da otto anni che partecipo a votare il bilancio come consigliere di maggioranza, penso che questo sia un anno effettivamente molto delicato. La redazione di questo bilancio di previsione 2012 è certamente stata la più difficile e dolorosa di questo mandato amministrativo. Come è ben noto, in questi anni i Comuni e gli enti locali in generale sono stati chiamati a contribuire al risanamento della finanza pubblica in modo particolarmente pesante, con provvedimenti economici e finanziari pesanti e tagli strutturali alle risorse finanziarie. Proprio l'apice di questo sforzo lo si era raggiunto in questo anno finanziario 2011, nel quale si sono sommati gli effetti delle ultime manovre del governo Berlusconi, bensì tre manovre solo nel 2011. Per fortuna la crisi era solo un mero spauracchio, il frutto della fantasia delle opposizioni. Ora invece Monti, con tutte le sue scelte fatte, dolorose ma indispensabili, cerca di mettere in linea la finanza dello Stato. Voci fondate, proprio per motivare le manovre indispensabili di Monti, dicono che le casse dello Stato avrebbero permesso di pagare gli stipendi solo fino al febbraio 2012, perciò questo ci deve far riflettere sul perché e per quale motivo il Governo Monti ha dovuto mettere le mani in tasca agli italiani. I pesanti tagli ai trasferimenti sono ormai una ricorrenza, il perseverato patto di stabilità ci obbliga a non investire in progetti già approvati e finanziati, ma i soldi li abbiamo lì nel cassetto; questo blocca l'economia locale e non solo! Noi avevamo 9,5 milioni di euro indicativamente in tesoreria e non li possiamo spendere, questo ci deve far riflettere. Dopo le scelte operate dal Governo Monti con la anticipazione nel 2012 dell'entrata in vigore dell'IMU, modificata però sostanzialmente rispetto alle precedenti previsioni, nell'opinione pubblica si è diffusa la convinzione che le casse comunali saranno salvate dai pesanti tagli di questa manovra dell'Imposta sugli Immobili, la maggior parte dei cittadini infatti ritiene che la reintroduzione della tassazione sulla casa vada a vantaggio delle finanze comunali. Purtroppo non è così! Non è vero che è previsto che l'IMU prima casa resti interamente nelle casse comunali, a tutti gli effetti rimane solo lo 0,40, il resto della tassazione va direttamente allo Stato; questo 0,08% che abbiamo per fortuna introdotto, rimane nelle nostre casse. Ma è anche vero che il Governo Monti ha stabilito che l'eventuale surplus di risorse derivante dalla differenza tra il nuovo gettito dell'IMU e il vecchio gettito ICI sarà compensato con un taglio dei trasferimenti statali di pari importo, il che significa che con l'operazione IMU, i Comuni, nella migliore delle ipotesi, non ci guadagnano neppure un euro. Quindi i mancati trasferimenti ci hanno obbligati a scelte di imposizioni fiscali, vedi le aliquote IMU che andremo ad approvare, il tutto per potere mantenere i servizi essenziali, vedi istruzione, assistenza, sempre però con alti standard di efficienza. Io questo lo sottolineo, perché penso che un'Amministrazione e un Comune efficiente si pesi da questi due capitoli di spesa: istruzione e assistenza. L'ho ribadito anche l'altra sera nell'Unione dei Comuni, questo secondo me è un nostro fiore all'occhiello. Preciso che in fase di approvazione del bilancio preventivo 2012 dell'Unione dei Comuni, giustamente avvenuta venerdì scorso, è stato ritenuto indispensabile il mantenimento delle stesse risorse per poter mantenere inalterato il servizio d'assistenza. Alla stessa stregua si è pensato ad una politica di risparmio energetico, alla riduzione del parco auto, una cosa banale ma l'abbiamo fatta, anzi, l'abbiamo quasi azzerato, è un piccolo segnale ma importante; è stato deciso lo spegnimento delle luci nei parchi, uno spegnimento programmato, per cercare di contenere i costi. Un altro aspetto che non deve passare inosservato: in questi anni gli assessorati allo sport e alla cultura hanno mediamente subito tagli del 15% ogni anno, questi due settori sono stati penalizzati, ma nonostante questo abbiamo visto delle ottime iniziative, pur avendo razionalizzato i costi e le spese. Abbiamo inoltre coinvolto due circoli al mantenimento del verde pubblico situato nelle loro vicinanze, è un'opera sotto traccia, silente, ma capillare, che ci ha permesso di risparmiare e di ottenere il massimo risultato sui lavori eseguiti. È cosa banale, però questa è la banale amministrazione del nostro Comune. Io ritengo sia giusto renderla pubblica, penso che in questa occasione sia indispensabile rendere pubbliche queste azioni. È una scelta dura quella a cui siamo chiamati questa sera; siamo chiamati a deliberare delle aliquote che mediamente andranno ad incidere sostanzialmente sul bilancio di tante famiglie e di tante imprese, ma io dico che per una Scandiano bella e vivibile si può fare.”

**Alessio Mammi - Sindaco:**

“Ringrazio innanzitutto tutti coloro che hanno lavorato a questo bilancio di previsione. Mi preme ringraziare ovviamente l'Assessore Manelli, il Vice Sindaco, che ha presentato in maniera molto puntuale, molto competente e precisa quelle che sono le scelte del nostro bilancio, ma anche il resto della Giunta, dell'Amministrazione, perché amministrare la cosa pubblica è dedicare molte ore del proprio tempo a questa attività; e in momenti e in periodi storici come quello che stiamo attraversando è certamente un impegno di grande responsabilità. Voglio poi ringraziare i dirigenti, i funzionari, in particolar modo la dottoressa De Chiara, e i Sindaci Revisori, che sono qui presenti, per la loro competenza, per la capacità anche di darci consigli e per l'attento controllo che effettuano sui nostri bilanci. Quando le cose vanno bene, quando ci sono molte risorse, amministrare è certamente più semplice; è molto più complicato invece quando devi decidere, quando devi determinare delle priorità, devi individuare degli obiettivi strategici. In tempi di vacche grasse è

invece molto più semplice chiudere i bilanci; farlo in questo periodo è davvero cosa complessa, così come è complesso per le famiglie, come è complesso per le nostre imprese, per tutto il nostro territorio che sta soffrendo una crisi che oggi è una crisi economica, una crisi sociale, che è partita da quella crisi finanziaria del 2008, che poi ha travolto in particolar modo il mondo occidentale. Bisogna sempre che ce lo ricordiamo quando parliamo di crisi: il nostro mondo è in crisi, la nostra parte di mondo, di globo, soffre questa crisi che è partita dalla finanza e oggi arriva sulle tavole degli italiani, per passare attraverso le nostre imprese; ma c'è un'altra parte di mondo che la crisi non la sente, che cresce a ritmi impressionanti. I Comuni soffrono moltissimo in questa fase nel riuscire a mettere insieme i loro bilanci di previsione per due ragioni: perché sono schiacciati tra due fuochi, il primo fuoco è quello che sta sopra di noi, rappresentato da quel complesso di organismi istituzionali e amministrativi che decidono sopra le teste dei Comuni e delle comunità locali e di chi le governa, con leggi e provvedimenti, come bene ha descritto il Vice Sindaco Manelli, che in questi anni hanno sempre penalizzato i Comuni, perché sono l'ultimo anello della catena. Faccio sempre l'esempio del padre di famiglia; in una famiglia decide il padre di famiglia (che in questo caso sarebbe lo Stato), che deve adottare politiche di risparmio per il proprio nucleo familiare e decide di togliere la paghetta al figlio più bravo, quello risparmiato, quello che si impegna, ed usa i soldi che taglia al figlio più bravo per andare magari al bar tutte le sere a giocare ai videopoker. Questa è una metafora, ma può essere una descrizione dello stato e del momento in cui ci troviamo; siamo schiacciati da quelli che stanno sopra di noi, che hanno ovviamente sempre fatto politiche di riduzione, non solo dei soldi, non solo delle risorse, ma anche della nostra capacità di governo, della nostra autonomia decisionale, con norme che andavano in questa direzione. Oggi siamo nel momento storico di maggiore centralismo dello Stato democratico italiano, un livello di centralismo, un livello quale quello che stiamo vivendo adesso che non abbiamo avuto neanche 30 o 40 anni fa, anzi, allora c'era molta più autonomia, infatti i Comuni promossero politiche industriali, politiche di welfare, erano soggetti di sviluppo. Oggi non lo sono più, non lo sono più perché non lo possono essere con i vincoli e le norme che sono state loro imposte. Questo è il primo fuoco. Il secondo fuoco (siamo tra due fuochi) è quello del territorio, del territorio vivo, che vive dei problemi, un territorio che è in crisi, fatto di imprese in difficoltà, di lavoratori e famiglie che di conseguenza chiedono al Comune più interventi, chiedono al Comune più risorse, chiedono al Comune più risposte. Quindi sopra di noi c'è chi ci frena, chi ci vincola, chi ci limita; davanti a noi ci sono quelli che chiedono oggettivamente, ma giustamente, più interventi da parte dei Comuni. Per questo oggi è difficile già avere chiuso il bilancio di previsione; in tempi come quelli che abbiamo attuato è stato un grande successo, non è un caso che la maggior parte dei Comuni di Reggio Emilia non l'abbiano ancora chiuso, e arriveranno a chiudere il bilancio di previsione alla fine di giugno, ultimo termine per l'approvazione. Non è mai successo in 60 anni di vita repubblicana che i Comuni della provincia di Reggio Emilia chiudano i bilanci a giugno dello stesso anno del bilancio di cui parlano. Essere riusciti a chiudere questo bilancio è stata davvero un'impresa complicata, difficile. Siamo appunto tra due fuochi dicevo, e il fuoco che c'è sopra di noi non è casuale, non è che questi tagli e queste limitazioni della spesa pubblica ci sono per caso; oggettivamente non sono neanche legati alla responsabilità di chi governa questo Paese negli ultimi quattro mesi. Ciascuno di noi può manifestare giudizi, può esprimere considerazioni sull'attività del governo che attualmente è in carica; a me alcune cose piacciono, altre non piacciono, alcune scelte le condivido, altre non le condivido, in particolar modo quelle legate agli enti locali, ma attribuire al Governo Monti tutta la responsabilità dei 2000 miliardi di debito pubblico che oggi ha il Paese e che si sono creati negli ultimi trent'anni, e che si sono accentuati nel corso degli ultimi 10 anni, è oggettivamente una scelta e una considerazione non corretta, non veritiera. Questo enorme debito pubblico di 2000 miliardi di euro che dovremo pagare e che - voglio dirlo - dovranno pagare in particolar modo i cittadini più giovani di questo Paese, quindi su questo sono anche un po' accalorato perché non solo intervengo come amministratore, ma come giovane cittadino italiano, ebbene, da questo enorme debito pubblico il Paese dovrà rientrare. È evidente che i sacrifici vanno chiesti a tutti in maniera equa, questo è l'obiettivo che deve mettere in campo il Governo, ci sono 2000 miliardi di debito, chiede a tutti dei sacrifici, lo deve chiedere a tutto il sistema istituzionale in maniera equa. Questo non è stato fatto, lo ricordava il Vice Sindaco Manelli, in questi anni il comparto dei Comuni ha progressivamente diminuito il debito prodotto dal nostro comparto mentre lo Stato centrale ha aumentato la spesa pubblica, e questo ovviamente non va bene. Noi abbiamo messo in campo un bilancio che riteniamo essere il più possibile equilibrato, capace di continuare ad erogare servizi, mantenere la qualità della vita del nostro territorio e gestire anche il territorio stesso, mettendo in campo appalti, investimenti. Perché voglio anche ricordare che noi potremmo anche decidere di azzerare la spesa per lo sfalcio dell'erba, ma oltre al fatto che c'è un problema di vivibilità del territorio per cui ci sarebbero parchi ed aree non più utilizzabili, infrequentabili, quindi maggiormente insicuri e disordinati, ci sono imprese che perderebbero appalti, ci sono imprese che non lavorerebbero. Quindi mantenere un livello di capacità di investimento e di appalti e di servizi dell'ente è anche funzionale al nostro sistema economico locale per continuare a lavorare un po' e per dare anche un po' di occupazione. Lo voglio dire perché se non possiamo anche azzerarlo il bilancio comunale, ma tutti quei soggetti economici che lavorano per il Comune, da domani mattina non lavorerebbero più e non darebbero più neanche la possibilità a molti di lavorare, oltre a non dare più i servizi ai cittadini. Quindi il bilancio è equilibrato, cerchiamo di continuare a mantenere un'attività, ad erogare servizi, cerchiamo di mettere in campo un livello di pressione tributaria che non fa

piacere comunque a nessuno, neanche al sottoscritto (al sottoscritto non fa piacere mettere l'IMU, non fa piacere fare l'esattore per conto di qualcun altro, ve lo posso assicurare), e mettiamo in campo una proposta di pressione tributaria sicuramente sotto la media provinciale. Qual'è il dato lampante? Il dato lampante è che questo ricorrere a nuove entrate derivanti dall'IMU non derivano dal fatto che l'ente ha speso di più; l'ente non ha speso di più, noi abbiamo minori entrate, quindi dobbiamo riuscire a colmare queste minori entrate che abbiamo. Non mettiamo l'IMU perché abbiamo una spesa incontrollata, mettiamo l'IMU, abbiamo bisogno di nuove entrate perché ci sono dei tagli pesantissimi che abbiamo calcolato essere in 2.250.000 euro. Giustamente diceva il Vice Sindaco Manelli che c'è una grande ombra che si aggira in questi giorni, che si chiama Fondo di Riequilibrio che, secondo le stime del MEF, cioè del Ministero dell'Economia e delle Finanze, potrebbe portare anche ad un ulteriore taglio di altri 800.000 euro che si aggiungono ai 2.250.000 euro che già consideriamo. Secondo il nostro punto di vista non sarà così, però c'è anche quell'ombra che si aggira. Quindi mentre noi consideriamo 2.250.000 euro di entrate che vengono meno su un bilancio di 17 milioni di euro (lo voglio ricordare, non abbiamo un bilancio di 150 milioni di euro), c'è anche il tema di quest'interpretazione che il MEF fa sul Fondo di Riequilibrio nazionale, per cui in pratica il MEF, secondo l'ANCI, ha sovrastimato le entrate per 3,5 miliardi di euro; noi stiamo dicendo che quei 3,5 miliardi di euro non esistono. E nel momento in cui scopriranno che questi soldi non esistono, di non venire a chiederli ai Comuni, perché altrimenti tra due mesi ci troveremmo a dover gestire un ulteriore taglio di 800.000 euro, che si somma ai 2.250.000, così inquadriamo meglio quando parliamo delle aliquote. Le considerazioni generali che avrei voluto fare, ma il tempo mi costringe a tagliare, è che è evidente che bisogna cambiare l'assetto istituzionale del paese per semplificare, per eliminare doppioni, per togliere enti inutili. Noi abbiamo agito come sono solite fare le famiglie per le soffitte; lo dico sempre, noi nel corso dei decenni abbiamo fatto come le famiglie per i solai, tutte le volte che non sapevano dove mettere uno scatolone, lo mettevano in solaio, accumulavano in solaio; quando è venuta la necessità di andare a prendere una cosa nello scatolone che era in fondo al solaio, ci siamo accorti che la spesa pubblica, la spesa per il funzionamento delle istituzioni e della pubblica amministrazione era troppo alta, bisognava ridurla; oggi bisogna cominciare a ridurla, a togliere gli scatoloni. Però non è una cosa semplice, oggi c'è un progetto, che si chiama "Carta delle autonomie", mi auguro che si vada in quella direzione. Lo Stato deve fare quello che ha fatto il Comune di Scandiano, andare a vedere ogni voce di spesa per cercare di ridurla, di ridurre le voci improduttive, quelle che non generano servizi e che non generano lavoro alle nostre imprese: le spese di funzionamento dell'Ente, la riduzione del parco auto, la diminuzione delle spese per utenze, la riduzione di spese del personale del 6%, cioè di 200.000 euro in tre anni. Non è una riduzione di poco conto ridurre in tre anni 200.000 euro la spesa del personale. Lo Stato deve fare lo stesso, andare a controllare tutti i capitoli per cercare di ridurre le spese di funzionamento della pubblica amministrazione. È evidente che bisogna poi infine rivedere le modalità di finanziamento del sistema istituzionale, cioè, in sintesi, non è possibile che da Scandiano vadano allo Stato circa 90 milioni di euro all'anno di Irpef e ne tornino 2.500.000, perché se vanno 90 milioni di euro di Irpef allo Stato, vuol dire che noi abbiamo un territorio complesso, dinamico, che produce ricchezza, ma produce anche bisogni, abbiamo dei cittadini a cui bisogna dare dei servizi, delle risposte, è per quello che noi diamo tanta Irpef, quindi bisogna che siamo in grado di sostenere questi servizi, avere le risorse per poterli mantenere. Allora dico: manteniamo una percentuale dell'Irpef che va allo Stato, la manteniamo sul territorio, e così riusciamo a mantenere i servizi, perché 90 milioni di euro che vanno e 2.500.000 euro che tornano, mi sembra un giro davvero squilibrato. (Vado velocissimo, spero nella replica di poter aggiungere quello che non riesco ora a dire). Il bilancio del Comune di Scandiano è veramente un bilancio ottimo dal punto di vista finanziario, abbiamo un debito che è in calo costantemente, è calato di 4 milioni di euro in 5 o 6 anni, la spesa è in forte calo ed è sotto controllo, abbiamo appunto agito per limitarla il più possibile, abbiamo agito anche sul versante delle entrate con alienazioni, che proseguiamo e continueremo anche quest'anno, e che ci aiutano a superare il patto di stabilità, abbiamo contrastato maggiormente l'evasione e l'elusione fiscale, e nel 2012 prevediamo 60.000 euro di risorse in più. Detto ciò, ripeto, con la manovra IMU e con i tagli delle manovre Berlusconi e Monti (perché le manovre sono cinque, non bisogna mai scordarlo, cioè partono da luglio 2011 e arrivano a dicembre 2011), le risorse che vengono a mancare sono 2.250.000 euro. Queste risorse noi non le recuperiamo tutte dall'IMU, noi tagliamo altri 400.000 euro sulla spesa corrente, che si sommano agli 800.000 euro già tagliati nel 2011, quindi facciamo un'opera di ulteriore limitazione della spesa, 150.000 euro sono gli oneri che mettiamo in parte corrente; dall'IMU prevediamo 1.700.000 euro. Perché c'è un'entrata minore di 2.250.000 euro? Perché l'IMU non rimane tutta al Comune, se l'IMU rimanesse tutta al Comune noi avremmo 9.000.000 di euro di entrate in più; se abbiamo 2.250.000 euro in meno vuol dire che l'IMU non rimane tutta al Comune di Scandiano. Cosa succede? L'IMU sulla prima casa fino allo 0,4 il gettito prodotto va allo Stato e la parte che va dal 4 al 4,8 è quella che rimane al Comune. Se il Comune decide di ridurla, di portarla allo 0,2 (faccio un esempio a caso), lo 0,2 che viene a mancare sono 600.000 euro, noi li dobbiamo restituire allo Stato. Quindi il disavanzo non è più di 2.250.000 euro, ma è di 2.850.000 euro, perché lo Stato vuole fino allo 0,4 del gettito prodotto (poi li incassiamo noi, ma riducono i trasferimenti, ovviamente è una partita di giro); viene applicato lo 0,76 sulle attività produttive, la metà va allo Stato, lo 0,38 del gettito prodotto va allo Stato, non è che l'IMU si ferma tutta a Scandiano, se si fermasse tutta a Scandiano avremmo circa 9,5 milioni di euro, saremmo a posto, vi assicuro che Scandiano da domani mattina diventerebbe il

posto più bello del mondo in cui vivere, ma purtroppo non è così. Quindi, se avessi potuto scegliere, io non l'avrei messa, ma se la mettiamo è perché dobbiamo salvare i servizi alla persona, e sull'educativo e sul sociale noi non facciamo riduzioni di spesa perché li riteniamo settori strategici anche per lo sviluppo, non solo per la coesione sociale. L'ipotesi che facciamo è quella che secondo noi è la più equilibrata ed equa, è non calcare troppo tra la prima casa e le imprese; 4,8 sarà una delle aliquote sulla prima casa più basse della provincia, così come c'è stato un apprezzamento anche sul fatto che sulle imprese abbiamo tenuto un'aliquota dell'8,6 che è agevolata rispetto al 9,6 delle seconde case. L'aliquota al 10,6 la mettiamo sugli alloggi sfitti oltre due anni e sulle aree fabbricabili, il 10,6 lo mettiamo anche sugli immobili di proprietà di banche e di assicurazioni.

Le ultime considerazioni riguardano il patto di stabilità. Ha già detto bene Manelli, oltre alle mancate risorse che derivano dai tagli e dal modo con cui calcoliamo l'IMU, abbiamo poi il patto di stabilità che blocca gli investimenti. Noi abbiamo 9.500.000 di euro impegnati per fare opere pubbliche, non si possono utilizzare fino a quando il Comune non incassa almeno 1.800.000 euro, da 1.800.001 euro possiamo iniziare a pagare, però per quello che ci entra, cioè 1 euro, 100.000 euro, non è che possiamo pagare per 1.800.000 euro. Anche riguardo al patto stiamo chiedendo come ANCI, ed io sinceramente ho anche chiesto in una recente riunione dell'ANCI, maggiori mobilitazioni, maggiori iniziative da parte del fronte dei Comuni, anche più incisive, per chiedere al Governo di modificare alcune delle norme che riguardano il nostro comparto, a partire dal patto di stabilità. Quello che ho detto è questo: non chiedo che il patto venga modificato per tutti i Comuni d'Italia perché non sono tutti uguali, individuamo una parte di Comuni virtuosi, che hanno dei buoni indici, che non siano però lo 0,2% dei Comuni italiani, se no non è credibile, e almeno per loro allentiamo il patto di stabilità. Pensiamo di superare il patto cercando di avere maggiori entrate dalla vendita del patrimonio immobiliare. Nonostante il momento di crisi, il momento di difficoltà, l'obiettivo che ci siamo posti è di mantenere la coesione sociale, ma anche sviluppo, servizi e lavori per le nostre imprese, è un obiettivo che cerchiamo di raggiungere in questo bilancio di previsione che questa sera abbiamo presentato, consapevoli delle difficoltà che sta vivendo il nostro territorio, ma proprio per questo anche rispetto all'Unione (poi verrò dopo eventualmente nella replica sulle considerazioni anche giuste che ha fatto il consigliere Filippini). All'Unione dei Comuni abbiamo deciso di mantenere le risorse, i Comuni hanno deciso, nonostante le difficoltà, nonostante tutti i soldi che vengono a mancare, di mantenere le risorse ai servizi sociali che gestisce l'Unione, che riguardano le famiglie con i disabili e le famiglie con minori, e sono 1500 le famiglie nel nostro distretto che sono seguite dai nostri servizi in maniera eccezionale, abbiamo deciso di mantenere queste risorse proprio perché riteniamo che sia strategico in un periodo di crisi e di difficoltà come questo che le istituzioni siano vicine a chi non ce la fa, e così mantenere anche la quantità e la qualità dei servizi educativi, cioè di quel 25% di bambini da zero a tre anni che va all'asilo nido a Scandiano, contro una media del 16% nazionale, e a quell'87% di bambini che vanno alla scuola materna contro il 71% della media nazionale. E questo è un elemento non solo di coesione e giustizia sociale, ma è voler dare educazione, una buona istruzione a tutti indipendentemente dal reddito della famiglia di provenienza, ed è anche una scelta per lo sviluppo, perché l'educazione, la conoscenza, sono un fattore di sviluppo di una comunità, e lo sarà sempre di più nei prossimi decenni, sarà sempre di più un fattore di sviluppo nella competizione globale. Si è fatta attenzione quindi al fatto che il nostro territorio superi il digital divid, lo sforzo sulla diffusione della ADSL; al riguardo penso alle zone che erano scoperte quando ci siamo insediati, alle iniziative sul turismo, alla promozione del territorio, alla raccolta di contributi europei e italiani: 800.000 euro per il restauro della Rocca, altri 1.600.000 euro sul Progetto Creanet, ai risparmi sull'illuminazione pubblica, ai regolamenti per agevolare l'edilizia. Insomma, cerchiamo, nonostante la crisi, di essere ancora un soggetto che promuove sviluppo, fa crescere la nostra economia nelle difficoltà complessive che viviamo e che vivono tutti. Però questo è stato uno sforzo grande che abbiamo cercato di portare avanti consapevoli che il momento è davvero duro. Tuttavia, proprio perché è duro, proprio perché le sfide che abbiamo davanti riguardano tutti, non riguardano solo chi in questo momento storico governa Scandiano, quello che io chiedo al Consiglio comunale è di avere un atteggiamento di grande responsabilità, di grande consapevolezza ed evitare di scendere su livelli che assomigliano più a quelli di una campagna elettorale a volte, che a quelli di proposte che invece cercano di aiutare, pur nella critica e nella differenza di vedute e opinioni, chi in questo momento si trova a governare la nostra città.”

**Consigliere Giovanni Davoli:**

“Mi aggancio all'ultima frase del nostro Sindaco riferita al periodo effettivamente molto delicato che stiamo attraversando, io lo definirei un momento che dobbiamo tutti capire. Siamo a livelli di solidarietà nazionale, è una situazione pesante, critica, è una crisi trasversale che colpisce tutti i settori, è una situazione allarmante che investe i settori dal primario al secondario al terziario; tutti i settori industriali e dei servizi sono colpiti. Noi dobbiamo essere anche contagiosi nei confronti dei nostri concittadini nel motivare le scelte dolorose che abbiamo fatto e faremo votando questo bilancio, perché nei prossimi mesi, quando il nostro commercialista o il patronato ci presenterà il conto dell'Ici prima casa, quello sulla seconda casa per chi è tenuto a pagarla, sugli immobili industriali, commerciali, ci renderemo conto davvero di quanto è pesante questa manovra. Penso sia indispensabile da parte nostra motivare anche queste scelte, dobbiamo avere questo coraggio, perciò il mio voto sarà favorevole.”



**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“È chiaro che ci troviamo a gestire un momento di difficoltà inusitata, di difficile immaginazione anche. Io ho vissuto anni nei quali lo show del bilancio passava anche per programmazione di investimenti stellari, che pure hanno rappresentato spesso una propaganda anche abbastanza spicciola. Oggi nessuno di noi ha più voglia di fare propaganda per motivi che sono precisi, perché le difficoltà e il sociale, cioè il mantenimento di quella condizione di assistenza per tutte le categorie bisognose, per quel Servizio Sociale Associato, ad esempio, che l'Unione dei Comuni sviluppa anche in modo efficace, non è l'unica forma di assistenza e tutela sociale alla quale noi siamo chiamati come amministratori. Purtroppo in via crescente vi è una quota fondamentale e importantissima della popolazione dei nostri territori che è vero non può essere assistita nel modo dovuto, è vero che il nostro è uno stato sociale, ma non può arrivare fino a quel punto; le istituzioni e noi stessi siamo chiamati a tenere in forte considerazione il fatto che non è solo il Servizio Sociale Associato il nostro approdo al sociale, c'è tanta gente anche nel nostro territorio che non sa, cosa che nemmeno io so, e che gli amministratori locali neanche potevano immaginare cos'era la crisi, perché spesso hanno vissuto anche di rendimenti, di rendite di posizione che chi viveva nei nostri territori del Nord Italia e dell'Emilia sicuramente ha potuto godere. Sicuramente oggi c'è una realtà più cruda, ed anche una problematica più immediata da affrontare rispetto al passato. Dunque è indispensabile affrontarla, non possiamo piangerci addosso e basta così come abbiamo fatto questa sera. Cioè un gruppo di 20 persone, più gli assessori, più il Sindaco, questo gruppo di 25-26 persone deve sapere esprimere più che mai in una sede come quella attuale uno sforzo anche sociale. Prima di entrare in Consiglio comunale questa sera mi sono fermato con alcuni colleghi della maggioranza e velocemente abbiamo trattato delle problematiche che affrontano tutti i giorni le imprese, non da ultimo, in una battuta, le banche e diciamo quella catena, quella cinghia di trasmissione che deve collegare la ricchezza di un territorio, o meglio, deve supportare la crescita e lo sviluppo economico di un territorio. Allora, dopo il pianto, anche giustificato, della seduta di questa sera, noi non possiamo uscire semplicemente essendoci raccontati che tutto va male, che la situazione è disperata e che la speranza per noi che siamo amministratori non esiste. Noi rappresentiamo un punto di riferimento per la comunità, e se è vero che rappresentiamo un punto di riferimento, dobbiamo avere qualche ricetta, anche piccola, per la crescita, per qualche opportunità nuova, per un sostegno che non può scollarsi ad esempio dal mondo dell'impresa, che è anche il mondo dell'occupazione, perché la ricchezza del nostro territorio sono i lavoratori e le imprese. E' vero che la crisi morde, ma mordono anche errori passati. Oggi la provincia di Reggio, i nostri Comuni, vivono difficoltà economiche superiori ad esempio di buona parte della provincia di Parma o di certe zone della provincia di Modena. Un settore di fondamentale importanza, che è l'edilizia, a Reggio Emilia vede sicuramente un'ingessatura, una condizione di disperazione dell'imprenditoria per l'eccesso anche di costruzioni. Quindi sono stati compiuti anche errori gravi dal punto di vista amministrativo, non è che questa sera noi possiamo dire che ci è piovuta dal cielo la crisi; è vero, ci sono delle responsabilità politiche passate, ma ci sono state anche politiche sbagliate dal punto di vista della pianificazione locale. Se gli istituti di credito oggi nel nostro territorio cancellano qualsiasi richiesta che passi per qualcosa di urbanistico, se c'è un mattone in mezzo cassano qualsiasi tipo di richiesta, lo si deve anche al fatto che qui si è costruito in modo eccessivo, oltre che in modo sbagliato per la qualità, anche in modo errato per la quantità. E uno dei settori primari del nostro territorio, della nostra economia, è oggi più ingessato delle province vicine dove sicuramente l'economia passa anche per un fulgore, che pure è anche un fulgore edilizio rispetto a noi, rispetto al nostro. Dunque gli appelli che vorrei rivolgere sarebbero tanti, ma uno è questo: riprendiamo la fiducia del credito, facciamo che da questa sera nasca qualcosa, anche un impegno da parte nostra, in Commissione, laddove ci sarà occasione (mi auguro velocemente in Commissione), facciamo in modo di incontrarci tutti, per partire da zero, per partire da dove serve incidere, per convocare gli istituti di credito e farci rappresentare da loro le dinamiche che li caratterizzano. Sono tanti gli istituti di credito, nel Comune di Scandiano sono numerosi, sono tali da poter rappresentare una fetta fondamentale della finanza dell'economia.”

**Alessio Mammi - Sindaco:**

“Mi devo scusare innanzitutto con il consigliere Pagliani, la mia non è stata una mancanza di rispetto, ma un'esigenza. Se dovessi dare dei suggerimenti a chi governa in questo momento il Paese, il primo sarebbe questo: l'Italia è in gravissima crisi, oltre 2000 miliardi di euro di debito, bisogna fermare l'emorragia, bisogna evitare il baratro. E credo che su questo, cioè sul fatto di riuscire a contenere questo grosso problema finanziario che ha il sistema Italia, il Governo stia ben operando, e lo dimostrano tutti i segnali che noi tutti conosciamo, dei mercati finanziari, di quelle nuove parole che sono diventate di comune linguaggio in questi mesi. Il malato però bisogna curarlo con una forte dose di antibiotici, e lo si sta facendo; ma poi servono le vitamine, perché se non il malato rischia di essere troppo debilitato. Infatti la dottoressa Corinna Montanari lo sa benissimo, dopo gli antibiotici vengono i ricostituenti, vengono le vitamine. Le vitamine del sistema Italia sono politiche per lo sviluppo, politiche per la crescita. Questo vuol dire politiche industriali, vuol dire individuare filoni e settori industriali sui quali concentrare l'azione del governo, norme, leggi, agevolazioni, interventi, il tema della semplificazione burocratica e amministrativa, questo è centrale per le nostre imprese; se parlate con i nostri imprenditori vi diranno che oggi i problemi sono due: il primo è l'eccesso di complessità burocratica e amministrativa che devono superare nel momento in cui hanno bisogno di lavorare,

hanno bisogno di crescere, di fare investimenti, non possono aspettare due anni per ampliare un capannone, perché ci sono una serie di Enti che devono esprimersi, che devono dare pareri; questo è il primo problema: la semplificazione burocratico-amministrativa. Il secondo punto è la giustizia, se non si mette mano alla velocità e ai tempi della giustizia italiana, in particolar modo civile, l'Italia non diventerà mai un territorio che richiama investimenti, che consente a tutto il sistema economico di crescere, perché una causa ti blocca per anni, e questo non è più accettabile in un mondo che corre alla velocità della luce, dove altri continenti questo problema non l'hanno assolutamente. Dunque: giustizia, semplificazioni burocratiche e amministrative e poi il credito, le banche. C'è stata un'iniezione di credito da parte della BCE, bisogna che vada alle imprese, bisogna che vada al sistema economico, perché quelle risorse che hanno ottenuto ad un tasso agevolato deve diventare economia reale, deve diventare sviluppo. La finanza nasce come infrastruttura che serve all'economia reale a crescere; in questi 15 anni l'errore è stato che la finanza ha preso il dominio sull'economia reale, ha mangiato l'economia reale, è servita solo a creare altra finanza che ha generato i problemi che oggi abbiamo; la finanza deve ritornare nel suo recinto, cioè a quella funzione per cui era stata inventata: deve trasmettere e spostare capitali per far crescere l'economia vera, l'economia reale, non può prenderne il sopravvento. Sul RUE - venendo alle due considerazioni che faceva Filippini -: noi in realtà stiamo lavorando, presto inizieremo anche a coinvolgere il Consiglio comunale; abbiamo dovuto rallentare, a partire dalle Commissioni, perché abbiamo alcune imprese che necessitano di varianti urbanistiche, che devono quindi andare in variante rispetto all'attuale PRG; se noi mettiamo in campo invece il RUE dovrebbero aspettare tutto l'iter di approvazione del RUE, che significa qualche mese, quindi non possiamo permettercelo. Stiamo ovviamente sollecitando queste imprese a definire in tempi brevi, perché sono alcuni mesi che ormai hanno fatto queste richieste, qual è l'oggetto della loro richiesta di variante, di presentarla in modo da poter noi procedere e andare avanti con l'approvazione del RUE senza creare problemi, difficoltà o rallentamenti ai loro investimenti. Sul trasferimento di funzioni all'Unione - mi collego a quello che ho già detto l'altra sera in Consiglio dell'Unione - procediamo verso il trasferimento di nuove funzioni, questo sarà utile anche in un medio e lungo periodo a recuperare un po' di risorse, certamente però non riusciremo, anche se dobbiamo andare avanti, dobbiamo procedere con convinzione, a recuperare e a fare quelle economie di scala immediatamente che ci consentano di rientrare dalle pesanti mancanze che abbiamo invece quest'anno. Qualcosa si recupererà nel medio e lungo periodo, forse nell'arco di qualche anno, perché il recupero vero di spese, di costi, nella pubblica amministrazione è rappresentato dal personale, se tu riesci a mettere insieme il personale e a non sostituire quelli che cessano il rapporto di lavoro, solo in quel modo si ha un significativo risparmio della spesa, se il personale non diminuisce perché non vanno in pensione, non vanno in mobilità, non si ha neanche un risparmio, questo bisogna che ce lo diciamo con molta franchezza. La spesa grossa degli enti pubblici è proprio legata al personale che la gestisce, quindi mettere insieme i servizi va bene, ma immediatamente non si ha un risparmio, si possono avere però delle notevoli efficienze anche di lavoro e di organizzazione. Sul PUM condivido, bisognerà anche lì andare avanti, purtroppo anche questo non ci aiuterà ad ottenere dei benefici rispetto al pesante disavanzo di cui questa sera abbiamo parlato.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“E' inutile entrare nel merito di chi è la colpa del debito dello Stato, perché è una storia che ormai va avanti da tanti anni, ma rimane sempre la stessa. Abbiamo tirato in ballo l'Unione dei Comuni; io sono contrario a questo ente da quando per la prima volta ho messo piede in Consiglio comunale, ritengo che sia una macchina che costa, un doppione dei Comuni, e che Scandiano che è il Comune capofila è quello che ha sempre dato tanto agli altri Comuni per una serie di necessità, ma ha ricevuto ben poco da quelle che possono essere entrate anche dai vari trasferimenti regionali. Ben venga a dare una mano ai Comuni dove non possono arrivare servizi sociali e quant'altro. Noi abbiamo l'ospedale, va benissimo, però non diamo troppo, cerchiamo di tenere anche qualcosa noi e vediamo di calmierare queste spese dell'Unione perché mi sembra sempre un ripetere di doppioni di quello che esiste già in termini di dirigenti, personale, macchine amministrative e quant'altro. Sulla vendita degli immobili, ben venga, si vendono immobili di cui non si fa più uso, ma bisogna venderli, mi sembra che alcune aste siano andate deserte, oggi il mercato dell'edilizia è fermo ed è difficile riuscire a collocare degli immobili che eventualmente sono anche da ristrutturare perché hanno qualche anno, e magari sono posti in posizioni che logicamente non sono neanche delle più comode, quindi trovare un'eventuale collocazione non è molto facile, speriamo però che si riesca ad incassare qualcosa. Sull'edilizia privata, come gruppo Lega Nord ci siamo sempre trovati aperti a qualsiasi richiesta perché riteniamo giusto e doveroso che se i cittadini fanno una richiesta di edilizia privata (perché sulle grandi infrastrutture invece bisogna avere un po' più di attenzione), debbano avere una risposta positiva, da noi l'hanno sempre trovata perché riteniamo giusto che chi può costruire e fare qualcosa, dall'appartamento al garage e quant'altro, sono oneri di urbanizzazione che al Comune entrano e penso che i cittadini abbiano il diritto se hanno la possibilità di farlo. Sulla burocrazia, ahimè, è una nota dolente, perché deve aiutare, e spesso invece fa l'opposto. Sulle tasse invece vorrei fare una precisazione, cosa di cui abbiamo già discusso; non riesco a capire una cosa, ne ho già accennato in un precedente Consiglio comunale, Scandiano è un Comune virtuoso per quanto riguarda la raccolta differenziata, se non ricordo male supera oltre il 50%, noi ci siamo trovati invece ad avere un aumento del 6-7% sulla tassa dei rifiuti. Questo è un meccanismo strano, io sono bravo e tu mi punisci perché bene o male i cittadini vanno anche ad essere aggravati. Io lo dissi l'altra

volta: invece di aumentare le tasse quando un Comune è virtuoso, vediamo di cominciare a tagliare gli stipendi ai dirigenti di Iren, stipendi sostanziosi, quindi tutto sommato se un Comune virtuoso deve fare un sacrificio, io ritengo che sia giusto che si debba ricordare a questi dirigenti che svolgono il loro lavoro, ma che se per qualche anno fanno un qualche sacrificio anche loro, visto che i cittadini sono così bravi da dividere i loro rifiuti perché socialmente ritengono che sia giusto, io penso che sia giusto anche non aumentare loro ulteriormente le tasse.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Questa sera, anche se comprendiamo che la situazione è diversa da quella degli altri anni, il nostro voto non cambia. Sappiamo che è difficile per chi amministra fare delle scelte, e condividiamo anche noi questa difficoltà. In altri anni effettivamente le risorse erano molto più abbondanti, quindi la possibilità di scegliere era effettiva, di conseguenza è chiaro che la critica poteva essere anche più decisa, nel senso che effettivamente la parte politica in minoranza potrebbe avere delle visioni completamente diverse ed effettivamente poteva avere anche da un punto di vista tecnico e teorico la possibilità di agire con modalità diverse. Ora siamo in una situazione in cui francamente, visti i tagli che ci sono stati negli ultimi anni, è veramente difficile chiudere un bilancio, quindi si deve cercare di tenere in vita l'essenziale, ed io penso che siano valori universali quelli dell'educazione, dell'assistenza alle persone; non penso che vi sia nessuno qua dentro che li mette in discussione. Resta il fatto però che quello che ho detto nel mio precedente intervento, lo ribadisco anche adesso, ed anche quello che ha aggiunto successivamente il consigliere Pagliani. È vero che ci sono stati tanti tagli, però sul territorio negli anni (sto parlando solamente di questa Amministrazione comunale) ci sono state sostanzialmente delle mancanze di scelte strategiche che io ho individuato. Nelle passate consigiature, che hanno sempre avuto lo stesso colore politico, è evidente che sono stati fatti degli errori sul territorio davvero importanti; ricordiamo solo l'ultimo, quello per finanziare un circolo per il quale è stato acceso un mutuo di 600-700.000 euro in tempi non tanto lontani da questo, tre anni fa. Voi capite che anche al termine di una consigiatura, sono scelte che poi vengono sovraccaricate sui cittadini del Comune. Francamente non dico che non si doveva fare il circolo, ma si potevano fare sicuramente delle scelte diverse. Questo per dire che anche non dovendo andare indietro 10-15 anni, nel periodo in cui c'è stato il boom edilizio all'interno del comprensorio, basta fare qualche passo indietro, quando tanti consiglieri che sono oggi presenti, di cui oggi addirittura è il Sindaco, effettivamente hanno fatto delle scelte sul territorio che anche dal punto di vista delle finanze hanno un certo peso. Per questi motivi il voto del nostro gruppo, per tutte le motivazioni che ho detto, sia le mie, sia quelle che ha aggiunto successivamente il collega Pagliani, sarà contrario al bilancio, quindi evidentemente sarà favorevole al nostro ordine del giorno.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Noi invece saremo favorevoli al bilancio per tutte le considerazioni che sono state dette nella serata sia dal Vice Sindaco all'inizio che dal Sindaco poi. Ci possono essere state alcune problematiche che comunque si è cercato di affrontarle, molte volte sono state problematiche la cui soluzione ha comportato anche tempi non sicuramente brevi, comunque l'intento di questa Amministrazione è sempre stato quello di cercare di risolvere tutte le questioni che sono venute avanti. Tengo a dire due cose in particolare riguardo al discorso che è meglio non piangersi addosso e cercare invece di fare delle cose positive, mi sembra che questo si stia proprio cercando di fare. Ritengo però soprattutto importante il modo come si affrontano le cose. Al riguardo ho sentito alcuni giorni fa una persona che mi ha veramente stupito, perché parlava del debito pubblico e diceva: è vero, noi abbiamo 2.000 miliardi di debito, e ogni cittadino già quando nasce ha 32.000 euro di debito. Se uno la dice così, forse ancora non ha capito e glielo si può anche spiegare. Ma si può trattare tale materia anche in un altro modo e dire: è vero, ogni cittadino ha 32.000 euro di debito, però è anche vero che ogni cittadino fa parte di questo Stato, e il valore dei beni dello Stato, che sono divisibili per ognuno di noi, hanno un valore molto più alto di 32.000 euro a testa, quindi nella distribuzione il cittadino ci guadagna. Il problema nasce quando si pensa di dividere tali beni; se nella divisione vengono favoriti sempre i soliti noti, gli altri devono soltanto pagare. Quindi sapere affrontare le cose secondo me è importante. Mi è piaciuta molto una considerazione che ha fatto il Sindaco quando ha parlato della giustizia civile; al riguardo mi sono segnato qualcosa anche relativamente all'art. 18, visto che è un argomento di interesse particolare di questi giorni. Condivido anch'io che se le aziende non vengono in Italia a investire è proprio a causa della giustizia civile, che in questa situazione permette a certe aziende di chiudere con i bilanci in attivo perché non riescono ad incamerare i crediti che hanno. Questo è un altro problema attuale, quindi chiedo al Sindaco di interessarsi perché il Comune diventi sempre più una azienda autonoma, nel rispetto delle regole, ma che si possa veramente gestire perché ne abbiamo veramente bisogno. Riguardo all'ordine del giorno della Lega, noi lo voteremo perché lo concordiamo, naturalmente abbiamo presentato un emendamento sul quale mi è sembrato che fossimo d'accordo. Per quanto riguarda invece il documento presentato da il Popolo della Libertà e della Destra, abbiamo già detto che ci sembra abbastanza demagogico per cui riteniamo di respingerlo.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Sugli emendamenti presentati all'ordine del giorno del gruppo consiliare Lega Nord Padania, in riunione dei Capigruppo è stato richiesto un Decreto, il Decreto 78; questa sera appena arrivato in Consiglio mi è stato detto che sono stati presentati i Decreti 70, 89 e 138, poi andandoli a rivedere nel corso della seduta

consiliare, sono stato informato che c'era un errore: non si trattava del Decreto n. 89 ma del 98, quindi mi sono andato rivedere nel frattempo anche quel Decreto. Alla fine, considerato il 70 del 13 maggio 2011 che si riferisce ad agevolazioni nel settore edilizio, il 98 che è relativo alla riduzione della spesa pubblica e all'equiparamento degli stipendi, agli incentivi per l'imprenditoria, se non cambiano ancora i numeri, accolgo gli emendamenti.

Leggo: visti i Decreti 70, 98, 138 del 13 maggio 2011 (spero che siano tutti e tre relativi a quel periodo, ma quanto meno del 2011), viene modificata nel primo passaggio del documento la parte relativa ai tre Decreti che ho letto. Quindi accolgo l'emendamento.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passo alle votazioni.

Metto in votazione il punto n. 8: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al bilancio", quindi comprensivo dell'emendamento. *(Approvato all'unanimità).*

Favorevoli n. 21  
Contrari n. 0  
Astenuti n. 0

Metto in votazione il punto n. 9: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare il Popolo della Libertà in merito all'applicazione dell'aliquota minima dello 0,2 sulla prima casa". *(Respinto a maggioranza.)*

Favorevoli n. 6 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro *(Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano)*, Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide *(Gruppo Lega Nord Padania)*  
contrari n. 15 Mammi Alessio, Montanari Corinna, Bizzocchi Massimo, Ferri Marco, Menozzi Marco, Galligani Marcello, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Renato, Solustri Cristina, Mattioli Elisa, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena, *(PD)*, Grillenzoni Sandro *(Di Pietro Italia dei Valori)*  
astenuti n. 0

Metto in votazione il punto n. 5: "Votazione sulla determinazione delle aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria, IMU, anno 2012". *(Approvato a maggioranza.)*

Favorevoli n. 15  
contrari n. 6 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro *(Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano)*, Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide *(Gruppo Lega Nord Padania)*  
astenuti n. 0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. *(Approvata a maggioranza.)*

Favorevoli n. 15  
contrari n. 6 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro *(Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano)*, Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide *(Gruppo Lega Nord Padania)*  
astenuti n. 0

Metto in votazione il punto n. 6: "Bilancio di previsione anno 2012, pluriennale 2012-2014, piano programma anno 2012 dell'Istituzione dei servizi educativi e scolastici". *(Approvato a maggioranza)*

Favorevoli n. 15  
contrari n. 6 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro *(Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano)*, Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide *(Gruppo Lega Nord Padania)*  
astenuti n. 0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. *(Approvata a maggioranza)*

Favorevoli n. 15  
contrari n. 6 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro *(Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano)*, Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide *(Gruppo Lega Nord Padania)*  
astenuti n. 0

Metto in votazione il punto n. 7: "Bilancio di previsione esercizio finanziario 2012, relazione previsionale e programmatica 2012-2014, bilancio pluriennale 2012-2014". *(Approvato a maggioranza.)*

Favorevoli n. 15

contrari n. 6      Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (*Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano*), Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide (*Gruppo Lega Nord Padania*)

astenuti            n. 0

. Metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. (*Approvata a maggioranza.*)

Favorevoli        n. 15

contrari n. 6      Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (*Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano*), Ferrari Fabio, Moretti Filippo, Beltrami Davide (*Gruppo Lega Nord Padania*)

astenuti            n. 0

---

Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**

*F.to DOTT. FERRI MARCO*

**Il Segretario generale**

*F.to DOTT. GREGORIO MARTINO*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, \_\_\_\_\_

**Il Segretario generale**

*DOTT. GREGORIO MARTINO*

